ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trim... con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «P... della Sera» a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6. I, Amministrazione II p - Trieste, Mercoledì 24 Gennaio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4392

Fervida attività del Regime nei prossimi mesi

Il Consiglio dell'Esercito presieduto dal Duce prosegue l'esame della legge per l'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 23

L'attività del Regime nei mesi di febbraio e di marzo continuerà fervida e intensa investendo ogni campo della vita nazionale.

Il Partito, dopo la recente adunata bolognese, terrà due grandi rapporti federali a Cosenza il 3 febbraio, anniversario della morte di Michele Bianchi, e a Littoria il 22 febbraio. Mentre il primo sarà una degna esaltazione della memoria del Quadrunviro che tutti i fascisti custodiscono con immutata devozione, il secondo offrirà una nuova testimonianza della partecipazione attiva della nuova provincia pontina alla feconda operosità del Partito. E' da ricordare inoltre che il 1.o febbraio avrà luogo la celebrazione dell'annuale della fondazione della Milizia e che il 1.o marzo si riunirà il Gran Consiglio.

Ma l'avvenimento più significativo e importante di questo periodo è costituito dall'assemblea quinquennale del Regime, che il Duce ha convocato per il 18 marzo.

Forze armate e Nazione

ROMA, 23

Il Consiglio dell'Esercito ha continuato oggi, sotto la presidenza del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, con l'intervento delle stesse autorità di ieri, l'esame della legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito. Ha discusso ed approvato i primi 59 articoli. Si riunirà nuovamente domani 24, alle 16.

Nulla si sa delle particolarità del progetto della nuova legge di avanzamento per gli ufficiali, discussa al Consiglio dell'Esercito, ma è già sufficente quel poco che disse il Generale Baistrocchi al Senato circa la geniale separazione delle carriere in due ruoli (dei comandanti e dei non comandanti) per comprenderne i postulati morali, il congegno funzionale e la portata pratica.

Ai comandi effettivi dei reparti si avranno ufficiali relativamente giovani anche nei gradi superiori, mentre coloro che saranno in possesso di qualità di altra natura non meno necessarie al funzionamento delle istituzioni in pace e in guerra, percorreranno una carriera notevolmente più lenta di quella assicurata al ruolo di comando, ma pur ch'essa segnata da scatti a periodi prevedibili e cioè con eliminazione di quei lunghi arresti che colpiscono a caso l'una o l'altra zona dell'annuario.

Secondo l'ordine del giorno del Consiglio sono poi in discussione i problemi della premilitare e della postmilitare, i quali sono in primo piano fra quelli interessanti il tessuto connettivo tra la vita delle forze armate e le istituzioni del Regime, perchè sono le istituzioni del Regime che consentono di risolverli con quella pienezza di risultati conseguibili soltanto laddove il senso della disciplina collettiva e della responsabilità nazionale ha pervaso la massa dei cittadini.

Ora la maturità del Fascismo impone una larga revisione dell'attività premilitare a fine di moltiplicarne gli utili. E si è anche inteso che le istituzioni fasciste, ed in prima linea la Milizia, costituiscono il più saldo vincolo morale fra gli uomini in congedo e gli organismi guerreschi in progresso incessante e sono la più sicura garanzia di continuità nell'aggiornamento tecnico, perchè sia più pronto l'impiego della massa in congedo in caso di richiami per istruzione o per mobilitazione.

In tema di premilitare giova ricordare che un più accurato addestramento dei giovani è premessa necessaria per la contrazione della permanenza alle armi dei cittadini. Nessun timore potrà infatti sussistere che una riduzione della ferma incida sulla preparazione tecnica dei singoli combattenti quando la premilitare abbia raggiunto il grado voluto e possibile.

Le riunioni del Consiglio dell'Esercito hanno assunto, dopo la presa di possesso dei dicasteri militari da parte del Duce un aspetto che trascende per il suo valore gli stessi argomenti all'ordine del giorno. Attorno al Capo sono riunite tutte le più alte gerarchie militari. Questa armonizzazione delle competenze, alla quale presiede la volontà unitaria ed unificatrice del Duce, non lascia dubbi che i risultati saranno ispirati al più chiaro realismo fascista e saranno praticamente efficienti e prontamente conseguiti. Ideazioni e procedimenti, tutto è decisamente innovato. Nessuna elaborata organizzazione burocratica che fosse riuscita a riunire in un solo mastodontico dicastero l'amministrazione di tutte le forze armate del Regime, avrebbe potuto eguagliare in forza di attrazione e in certezza di risultati l'azione che il Capo effettivamente e personalmente esercita, tenendo nelle sue mani i tre Ministeri militari e il Comando generale della Milizia.

Sospensione dei Consigli nazionali dei professionisti e degli artisti

ROMA, 23

La Confederazione nazionale Sindacati professionisti ed artisti comunica di avere disposto, a seguito di superiori istruzioni e in considerazione dei nuovi compiti che le associazioni sindacali aderenti sono chiamate ad assolvere, che tutti i Consigli nazionali di categoria siano sospesi fino a nuovo ordine. In conseguenza anche i Consigli nazionali già convocati saranno rinviati ad epoca da destinarsi.

I rapporti delle Associazioni fasciste

Starace ai Segretari federali

ROMA, 23

Il Segretario del P. N. F. in data 22 corr. ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento il seguente foglio di disposizioni:

1) Comunico che la segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo è presso il mio ufficio del Palazzo del Littorio.

2) I Segretari federali ordineranno e presiederanno i seguenti rapporti: degli iscritti nell'Associazione fascista del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato: 28 gennaio XII Salerno pubblico impiego, Bolzano ferrovieri, Lecce postelegrafonici, Pola addetti aziende industriali dello Stato. 4 febbraio XII: Foggia pubblico impiego, Alessandria ferrovieri, Avellino postelegrafonici, Modena addetti aziende industriali dello Stato. 11 febbraio XII: Siracusa pubblico impiego, Bergamo ferrovieri, Firenze postelegrafonici, Catania addetti aziende industriali dello Stato. 18 febbraio XII: Savona ferrovieri, Ancona postelegrafonici, Spezia aziende industriali dello Stato. 25 febbraio XII: Ancona pubblico impiego, Macerata ferrovieri, Siena postelegrafonici, Taranto addetti aziende industriali dello Stato. 4 marzo XII: Aquila pubblico impiego, Taranto ferrovieri, Catanzaro postelegrafonici, Trento (Rovereto) addetti aziende dello Stato. 11 marzo XII: Rovigo pubblico impiego, Messina ferrovieri, Bologna postelegrafonici, Torino addetti aziende industriali dello Stato. Ai rapporti interverranno i fiduciari nazionali.

Acerbo presiede a Parigi i lavori della Commissione di viticoltura

PARIGI, 23

Stamattina il Ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo si è recato a visitare il Ginnasio italiano sito in via Nino Bixio. Dopo avere fatto il giro delle aule ed essersi congratulato coi dirigenti per gli ottimi risultati ottenuti il Ministro si è recato al palazzo del Lussemburgo ove ha presieduto la riunione dell'Ufficio centrale della Commissione internazionale permanente di viticoltura, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di sedici Nazioni viticole e l'on. Barthe, presidente dell'Ufficio internazionale del vino. Il sen. Mario Roustan presidente del gruppo viticolo del Senato francese, ha porto il saluto dei viticoltori francesi a S. E. Acerbo che ha risposto con un importante discorso nel quale ha sottolineato le necessità rilevate dal sen. Roustan di un'intesa internazionale per un'efficace difesa degli interessi comuni ai viticoltori del mondo e ha messo in rilievo l'importanza dei compiti della commissione nel preparare il raggiungimento di soluzioni pratiche dei problemi viticoli.

Il Ministro ha messo poi in discussione l'organizzazione del IV Congresso internazionale della vite e del vino che si terrà nei primi giorni di agosto a Losanna. L'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Commissione e preparato dall'ufficio centrale su proposta del commissario italiano, comprende lo studio di problemi scientifici, tecnici ed economici di notevole importanza.

Questa sera alle 20.35 S. E. Acerbo, accompagnato dal capogabinetto gr. uff. Filippi, è partito per rientrare in Italia. E' stato ossequiato alla stazione da S. E. l'Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza, dai funzionari dell'Ambasciata, da personalità della colonia e da un funzionario del Gabinetto del Ministro di Agricoltura.

L'espansione italiana in Africa

Scambi di vedute con l'Inghilterra sul confine fra la Libia e il Sudan

LONDRA, 23

Sotto il titolo «Espansione italiana in Africa», la *Reuter* dal Cairo informa che, sebbene non vi siano formali negoziati in proposito, vi sono stati fra i Governi italiano e inglese scambi di vedute per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan. Tale delimitazione è resa possibile dalle operazioni di polizia compiute con successo dall'Italia nell'oasi di Cufra e lungo la zona di frontiera. Esisterebbe una certa divergenza circa la parte di confine a meridione del 22.o parallelo, ma essa è tutt'altro che insuperabile.

Ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Pichetti, direttore del quindicinale *Nuovo Stato*, che gli ha offerto in omaggio la collezione dell'anno XI.

Francesco De Sanctis sarà commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 23

Ricorrendo il 50.o anno della morte di Francesco de Sanctis, la Reale Accademia d'Italia, nella sua ultima seduta plenaria, ha deliberato di indire una solenne commemorazione del grande critico e letterato. La classe delle lettere ha designato oratore l'Accademico Arturo Farinelli. Il discorso commemorativo sarà tenuto alla Farnesina domenica 18 febbraio.

I Buoni 4 p. c. quotati 500

Entusiastica dimostrazione al Duce alla Borsa di Roma

ROMA, 23

Quest'oggi una vibrante manifestazione al Duce è avvenuta nella sala della Borsa, mentre stava chiudendosi la riunione che veramente può chiamarsi memorabile. Infatti, quasi a complemento della notizia diramata dal Governatore della Banca d'Italia sul risultato magnifico delle sottoscrizioni per il collocamento dei Buoni novennali a premio 4 per cento 1934, si è avuta in Borsa quest'altra eloquente dimostrazione che cioè gli stessi Buoni sono stati quotati a lire 500. Il comm. Mezzano ha voluto sottolineare l'importanza di questo fatto elevando un triplice saluto al Duce, che genialmente segna sempre nuove vie alla Patria. Gli ha risposto concorde ed entusiasta tutta la numerosa adunanza.

Italia e S. U. riconoscono il Governo di Mendieta a Cuba

AVANA, 23

L'incaricato d'affari Matthews e il sig. Caffery si sono recati al Ministero degli Esteri ed hanno consegnato al Ministro la lettera di riconoscimento del Governo Mendieta. La lettera firmata da Matthews per ordine di Cordell Hull dichiara che Roosevelt «in nome degli Stati Uniti riconosce ufficialmente e nel modo più cordiale il nuovo Governo di Cuba». Caffery non ha ancora alcuna veste ufficiale, ma è unanimemente ritenuto che riceverà nei prossimi giorni la nomina e le credenziali di Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica di Cuba.

Contemporaneamente agli S. U. l'Italia a mezzo del R. Ministro Macario ha comunicato il suo riconoscimento del nuovo Governo cubano. L'Italia è la prima Potenza europea che ha riconosciuto il Presidente Mendieta, ciò che ha destato viva simpatia nell'ambiente cubano.

Roosevelt per la costruzione di altre 120 navi da guerra

NEW YORK, 23

Il prof. Warre, consulente finanziario del Presidente Roosevelt, ha dichiarato alla Commissione monetaria della Camera dei rappresentanti che sembra che il rialzo del prezzo dell'oro si avvicini alla fine. Egli ha fatto intendere che il dollaro non sarà per il momento stabilizzato, a causa delle incertezze monetarie mondiali.

Si ha da Washington che il Ministro della Marina «ad interim», parlando davanti alla Commissione navale della Camera, ha raccomandato l'approvazione del disegno di legge Winson che prevede la costruzione di 120 nuove navi da guerra che costeranno 616 milioni 250.000 dollari. Secondo i partigiani del Governo la principale ragione per la quale la Casa Bianca favorisce lo sviluppo della Marina fino al limite massimo consentito dai trattati è la convinzione che il Giappone insisterà per ottenere l'eguaglianza delle forze navali con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna quando l'attuale trattato navale verrà a scadere nel 1936.

Sedici nuovi senatori

ROMA, 23

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo ha nominato i seguenti senatori:

ACQUARONE conte, gr. uff. Piero; ROMANO-AVEZZANA barone cav. di gr. cr. Camillo; BACCI gr. uff. dott. Icilio; BALDI PAPINI comm. dott. Raffaello nob. di Pistoia; BARZINI gr. uff. Luigi; BELFANTI prof. gr. uff. Serafino; BENNICELLI conte gr. uff. Alfredo; CAETANI Don Celasio dei Duchi di Sermoneta; CENTURIONE SCOTTO marchese gr. uff. Mario Carlo; CINI gr. uff. Vittorio; CONTI-SIBALDI prof. conte Ugo; COZZA conte gr. uff. ing. Luigi; CRESPI gr. uff. Mario; CURATULO gr. uff. prof. Giacomo Emilio; D'ACHIARDI prof. Giovanni; DANZA avv. Giuseppe Francesco.

Acquarone conte gr. uff. Piero, nato a Genova il 9 aprile 1890 da famiglia patrizia genovese. Combattente della guerra 1915-18, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare e di croce al merito di guerra. Iscritto al P.N.F. dal 1.o marzo 1926. Svolge la sua attività in provincia di Verona, dove ha coperto e copre importanti cariche pubbliche. Benemerito per contributi ad opere di assistenza ed organizzazioni del Regime.

Romano - Avezzana barone cav. uff. Camillo, nato a Napoli il 4 ottobre 1867. Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Napoli entrò nella carriera del Ministero degli Esteri nell'ottobre 1889. Fu al Cairo e poi a Tunisi, indi segretario alla R. Ambasciata a Parigi nel 1894, segretario a Washington nel 1897, incaricato di affari a Pechino nel 1900, reggente la Legazione a Belgrado nel 1903. Trasferito nel 1906 a Tokio resse la Legazione in attesa della sua elevazione al rango di Ambasciata. Destinato a Teheran con lettere del Ministro plenipotenziario nel 1908, Ministro al Brasile nel 1910, richiamato nel 1914 e Ministro nel Montenegro nel 1915. Gli fu conferita la medaglia di bronzo al valore militare. Nominato Ministro plenipotenziario in Grecia nel 1917, Ambasciatore a Washington nel 1919. Richiamato nel 1921 fu presidente della Conferenza di Portorose fra gli Stati successori dell'Austria, quindi segretario generale della Conferenza di Genova e poi primo delegato italiano alla Conferenza dell'Aja. Nel 1922 fu nominato Ambasciatore a Parigi, ove rimase fino al collocamento a riposo settembre 1927. Iscritto al P.N.F. dal 1925.

Bacci gr. uff. dott. Icilio, nato a Fiume il 2 luglio 1879. A 19 anni iniziò la sua vita politica quale assiduo collaboratore ai periodici politici e letterari italiani di Fiume. Nel 1902 si laureò in giurisprudenza in Roma, ove partecipò attivamente al movimento irredentista. Nel 1905 creò e diresse a Fiume la rivista letteraria *La Vedetta* e successivamente fu tra i fondatori della *Giovane Fiume* organo degli irredentisti. Dal 1907 al 1910 fece parte dell'amministrazione comunale di Fiume quale consigliere e poi quale vicesindaco, portando sempre nell'aula municipale la nota patriottica.

Nel 1902 attirò su di sè i sospetti e le ire del Governo di Budapest in seguito alla stampa e alla diffusione di un inno a Fiume di carattere nettamente irredentista. Con quest'inno intitolato «Esulta Fiume» egli vinse il primo premio di un concorso di poesie patriottiche fiumane, ma fu anche da allora in poi tenuto severamente d'occhio dalla polizia politica e militare. Le persecuzioni crebbero a tal punto che nel 1911 durante il regime di Stefano Tisza, Icilio Bacci dovette abbandonare Fiume e rifugiarsi ad Ancona, dove chiese e ottenne la cittadinanza italiana. Attivo interventista allo scoppio della guerra fu tra i primi ad arruolarsi volontario quale ufficiale di cavalleria con i fratelli Ila, Iti, l'attuale deputato, e Ipparco, morto eroicamente in combattimento sul Veliki Hribak nell'azione del settembre 1916. Successivamente fu incaricato di una missione in Russia per il ricupero dei prigionieri irredenti. Tornato con le truppe nazionali a Fiume fu membro di tutti i Consigli nazionali e all'istituzione della Reggenza del Carnaro fu nominato Rettore agli interni e alla giustizia. Collaborò alla rivoluzione del 3 marzo. Fascista della prima ora fu uno dei fondatori dela Fascio di Fiume. Dall'aprile del 1920 è Preside della Provincia del Carnaro. In tale qualità ha incessantemente lavorato con vera passione fascista per il miglioramento della rete stradale e per la costruzione di scuole, ponti e ospedali.

Baldi Papini comm. dott. Raffaello nobile di Pistoia, nato a Pistoia il 9 giugno 1872. Laureato in giurisprudenza. Ufficiale ex combattente, già socio fondatore di un circolo fascista in provincia di Pistoia nel gennaio 1921, iscritto al P.N.F. dal gennaio 1923, già membro della Federazione provinciale fascista, presidente della Cassa di risparmio di Pistoia e sindaco revisore dell'associazione tra le Casse di risparmio italiane, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori. Investito di cariche direttive in tutti i maggiori enti di pubblico interesse culturale ed economico della Provincia.

Barzini gr. uff. Luigi, nato ad Orvieto il 7 febbraio 1874. Giornalista di larga fama, esordì giovanissimo al *Fanfulla*, passò poi al *Corriere della Sera* ove rimase circa 25 anni. Si affermò capo scuola dei corrispondenti viaggianti con le corrispondenze dell'Asia durante la guerra dei boxers e la guerra russo-giapponese e più tardi con le corrispondenze della guerra libica e del conflitto mondiale. Oltre 20 volumi raccolgono la parte più importante dei suoi articoli. Nel dicembre 1922 fondò il *Corriere d'America*, grande quotidiano di italianità negli S. U. E' scritto al P.N.F. dal 1.o luglio 1924.

Belfanti prof. gr. uff. Serafino, nato a Castelletto Ticino il 20 ottobre 1870, iscritto al P.N.F. dal 3 ottobre 1923. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Torino nel 1886, assistente effettivo di chirurgia fisiologica e in seguito assistente effettivo nella clinica medica dell'Università stessa, conseguì nel 1894 la libera docenza in batteriologica. Nel 1895 fondò a Milano l'Istituto sieroterapico che, in 40 anni di sua direzione, è assurto ad elevato grado di perfezionamento, sia come sede di studi di microbiologia e di importanti insegnamenti sperimentali, sia come stabilimento modello per una produzione largamente apprezzata anche all'estero.

Bennicelli conte gr. uff. Alfredo, nato a Roma il 19 febbraio 1879, tenente colonnello di artiglieria di complemento. Partecipò alla guerra europea guadagnandosi due promozioni per meriti eccezionali, la croce di guerra e varie decorazioni estere. Iscritto al P.N.F. dal 15 febbraio 1924, console della M.V.S.N. Agricoltore dell'Umbria, svolge in essa attività per l'elevamento morale e sociale dei lavoratori agricoli e per il perfezionamento dei processi produttivi. Preside da 7 anni il Consiglio di amministrazione degli ospizi di S. Maria in Aquiro e SS. Quattro Coronati in Roma e fa parte dei Consigli direttivi di vari altri enti di assistenza nelle Provincie di Roma e Perugia.

Caetani Don Gelasio dei Duchi di Sermoneta, nato a Roma il 7 marzo 1877, iscritto al P.N.F. dal 14 aprile 1921. Laureatosi in ingegneria partecipò alla guerra come ufficiale del genio, rendendosi meritevole della nomina a cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per avere ideato e compiuto le operazioni della mina di Col di Lana. Du deputato al Parlamento nella XXVI Legislatura ed in seguito fu nominato Ambasciatore d'Italia a Washington. E' vicepresidente del Consiglio superiore delle antichità e Belle Arti e ne presiede la sezione per l'arte medioevale e moderna. E' inoltre presidente dell'Istituto italiano di credito fondiario, presidente della Società italiana per gli studi della malaria, vicepresidente del Consorzio di bonifica di Piscinara, consigliere della Società bonifica di Maccarese.

Centurione Scotto marchese gr. uff. Mario Carlo, nato a Torino il 19 luglio 1862, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919. Laureato in ingegneria nella R. Università di Torino esercitò per 25 anni la professione, e in seguito si dedicò a vaste opere di bonifica agraria, meritandosi il conferimento della Stella al merito rurale. Partecipò alla guerra europea nella sua qualità di Cavaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta, a cui appartiene ora con il grado di consigliere, e più tardi quale ufficiale del Genio, ottenendo la croce al merito di guerra. Dal 1926 al 1928 fu presidente della Croce Rossa Italiana.

Cini gr. uff. Vittorio, nato a Ferrara il 20 febbraio 1885. Ufficiale di cavalleria ex combattente iscritto al P. N. F. E' presidente del porto industriale di Venezia, della Società di navigazione interna, del Credito industriale, delle Compagnie generali degli acquedotti e di numerose altre società ed aziende. Nel campo agricolo ha esplicato la sua attività eseguendo le bonifiche di Pineta Destra e di Giussago.

Conti Sinibaldi prof. conte Ugo, nato a Bologna il 4 dicembre 1864, iscritto dal 1.o maggio del 1925, professore di diritto e procedura penale nella R. Università di Cagliari nel 1899 e quindi a Messina, Modena, Siena e Pisa. Attualmente è preside della facoltà di giurisprudenza in questa ultima Università. Ha partecipato con alacre attività a molti congressi scientifici nazionali e internazionali, particolarmente a quelli di diritto penitenziario, nei quali da oltre 20 anni rappresenta ufficialmente l'Italia. E' da tempo delegato italiano presso la Commissione internazionale penale e penitenziaria di Berna e presso la S. d. N. di Ginevra per i problemi della protezione della donna e del fanciullo. A sua cura è sorto a Bologna un istituto per la protezione dei piccoli abbandonati. E' autore di molte e importanti pubblicazioni giuridiche conosciute anche all'estero.

Cozza conte gr. uff. Luigi, nato ad Acquapendente il 5 marzo 1867, iscritto al P. N. F. Laureato in ingegneria entrò nel 1888 a far parte del corpo Reale del Genio Civile. Nel corso della carriera, chiusasi dopo oltre 40 anni di servizio, diresse gli uffici di Livorno e di Roma e si segnalò in importanti incarichi quali quelli riguardanti le opere di miglioramento del porto di Genova, i lavori per le difese idrauliche e la navigazione nei fiumi e nei canali del Veneto, le opere di sistemazione del Tevere, la direzione durante la guerra del servizio del Genio Civile presso l'Intendenza generale dell'Esercito, l'istituzione del servizio idrografico ed infine la presidenza del Consiglio superiore dei LL. PP., che tenne dal 1925 al 1930. Dal 1929 è presidente del Comitato di ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche, componente del direttorio del Sindacato nazionale fascista ingegneri e del consiglio di amministrazione delle FF. SS. E' autore di varie ed apprezzate monografie.

Crespi gr. uff. Mario, nato a Nembro il 3 settembre 1879, iscritto al P. N. F. E' gerente della società del *Corriere della Sera*. Dirige inoltre altre importanti aziende industriali ed agricole quali una filatura di cotone a Bergamo, uno stabilimento idroelettrico in Val Seriana, una tenuta modello nel Cremonese. Nelle sue aziende ha adottati provvedimenti di alta previdenza e assistenza sociale.

Curatulo gr. uff. prof. Giacomo Emilio, nato a Marsala il 6 luglio 1864, iscritto al P. N. F. dal maggio 1922. Ha partecipato come volontario alla guerra europea, raggiungendo il grado di tenente colonnello medico. Laureato in medicina e chirurgia conseguì la nomina di aiuto nelle cliniche di Milano e di Roma, ove nel 1890 ottenne la libera docenza in ginecologia. Oltre il campo delle medicine la sua attività di studioso si è rivolta a quello della storia del Risorgimento. La sua opera di ricercatore è attestata da numerose ed apprezzate pubblicazioni ed anche da una interessante raccolta di cimeli garibaldini ordinata nel museo del Risorgimento di Milano. E' membro della Commissione Reale per la pubblicazione degli scritti di Mazzini.

D'Achiardi prof. Giovanni, nato a Pisa il 25 aprile 1872, iscritto al P. N. F., ordinario di mineralogia dal 1910 nella R. Università di Pisa, Rettore dello stesso Ateneo dal 1923 al 1925, componente del Consiglio superiore della P. I. dal 1926 al 1929, membro del R. Comitato geologico, socio corrispondente e nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili, membro accademico dell'Istituto italiano di paleontologia umana, membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di studi etruschi, autore di numerose pubblicazioni. Dal 1915 al 1920 presidente del Comitato pisano di preparazione e mobilitazione civile. Già consigliere comunale di Pisa, componente di vari enti cittadini è dal 1919 presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Pisa.

Danza avv. Giuseppe Francesco, nato a S. Agata di Puglia 62 anni or sono, laureato in giurisprudenza ed entrato in magistratura ha percorso brillantemente la carriera. Pretore, giudice e Presidente di Tribunale a Lucera ed a Foggia, consigliere di Corte d'Appello a Trani, fu più volte presidente di Corti d'Assise. Scrutinato per merito distinto fu nominato consigliere di Cassazione. Nel 1928 è destinato a Torino dal 1932 è primo Presidente della Corte d'Appello di Bari. E' iscritto al P.N.F. dal 1923.

Il Fascismo si diffonde nelle zone operaie britanniche

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* pubblica stamane una intervista con Mosley nella quale il capo delle Camicie Nere britanniche, dichiarandosi soddisfatto delle manifestazioni di Birmingham, mette in rilievo il progresso che il suo movimento ha compiuto, soprattutto nelle zone industriali che erano prima monopolio dei socialisti e dei comunisti. Dopo il discorso di Mosley l'affluenza all'ufficio di reclutamento di Birmingham è stato impressionante ed anche a Londra in queste ultime settimane il ritmo delle iscrizioni è cresciuto in maniera considerevole.

L'*Evening News* in un articolo di fondo mette in rilievo che il Governo di coalizione nazionale, per avendo il merito di avere liberato il Paese dalla minaccia dell'imminente collasso non può essere considerato che un espediente non perpetuabile. Anche sotto il Governo di coalizione la lotta dei partiti e la gara tra i piccoli uomini continua, così come continua in molti rami dell'attività governativa il deplorevole metodo dei comitati, delle commissioni, delle inchieste ecc. e subordinando l'azione alle conferenze politiche. L'Inghilterra, conclude l'*Evening News*, non può continuare sulla via del lasciar fare ed è suo dovere sostituire alle sgangherate carrette della diplomazia parlamentare le moderne vetture da corsa delle Camicie Nere.

Un passo del Governo di Vienna a Berlino

Le violenze naziste cessate in Austria - Riunioni del Fronte patriottico e delle Heimwehren - Nessun appello alla S. d. N.

VIENNA, 23

In occasione di un convegno dei capi provinciali del Fronte patriottico una folla di varie diecine di migliaia di persone, fra cui si notavano parecchie migliaia di ferrovieri e postelegrafonici, ha fatto al Cancelliere Dollfuss una vibrante manifestazione.

La folla acclama a Mussolini

Il Cancelliere ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere ringraziato gli intervenuti per la spontanea dimostrazione di fedeltà, ha detto fra l'altro che il Governo sperava che alla fine sarebbe tornato il buon senso, che le azioni terroristiche sarebbero cessate; ma quest'opinione è stata interpretata come un atto di debolezza, ed ora il Governo ha il dovere di tutelare in ogni modo i fedeli cittadini dell'Austria e le popolazioni pacifiche. Egli ha quindi affermato che il terrore in Austria è solamente possibile perchè i terroristi fondano le loro speranze in certi circoli al di là del confine.

Egli ha poi accennato alla visita a Vienna del collaboratore del Capo del Governo italiano. Le sue parole hanno suscitato fervidi applausi ed evviva all'indirizzo di Mussolini. Il Cancelliere ha aggiunto che la visita:

«Ha espresso il riconoscimento della nostra Patria e l'apprezzamento del nostro Paese. Proprio dopo questi giorni la popolazione spontaneamente, in una grande manifestazione, esprime la propria volontà con le parole: «Fino a qui ma non oltre».

Dollfuss ha detto in seguito che, dopo settimane e mesi di paziente attesa del ritorno al buon senso, il Governo si è deciso a usare tutta la severità verso coloro che tormentano con mezzi terroristici la popolazione pacifica e che minacciano la tranquillità del Paese ed ha così concluso:

«Noi crediamo nel compito e nella missione dell'Austria in seno al popolo tedesco e speriamo che le future generazioni parleranno con gratitudine e stima di coloro che hanno unito in un'epoca economicamente e psichicamente scomposta, il popolo in un nuovo benessere».

Accolto da entusiastiche acclamazioni della massa, il Vicecancelliere Fey ha prestato la solenne promessa che egli dal suo posto darà inflessibilmente ordine di combattere fino all'estremo ogni nemico dello Stato, per restituire alla Patria la tranquillità, la libertà e il benessere.

Inizio d'una nuova era

La *Politische Korrespondenz* pubblica una comunicazione del Commissario federale per la propaganda, nella quale è detto che con la visita del Sottosegretario agli Esteri italiano Suvich si inizia, non solo esternamente e politicamente, ma anche nei sentimenti ed economicamente, un periodo a partire dal quale lo sviluppo dell'Austria si verificherà rapidamente. Il grande rafforzamento morale del Governo austriaco ha guadagnato terreno dopo il discorso del Ministro degli Esteri francese Paul Boncour. L'atteggiamento inequivocabile dell'Inghilterra e l'intervento energico dell'Italia in favore dell'indipendenza dell'Austria producono già i loro effetti nell'economia. Il comunicato mette in rilievo altresì la soddisfacente situazione economica austriaca.

L'organo dei cristiano-sociali e delle Heimwehren, il *Neuigkeits Weltblatt* comunica che l'inchiesta degli ultimi attentati terroristici dei nazi ha dato la certezza che l'80 per cento degli esplosivi adoperati sono di provenienza germanica. I documenti che sono a disposizione del Governo austriaco costituiscono una così grave accusa per il nazionalsocialismo germanico che bastano di per sè a provocare un intervento internazionale in favore dell'Austria. Il Governo austriaco ha intrapreso un'azione diplomatica a Berlino ed ha informato il Governo del Reich del contenuto di questi documenti che aveva già portato a conoscenza dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra. Il Governo austriaco ha fatto inoltre sapere che non tollererà oltre l'ondata di terrore. Che questo linguaggio energico non abbia mancato a sortire il suo effetto a Berlino è dimostrato dalla cessazione degli atti terroristici dei nazi.

Un discorso di Fey

E' stata tenuta una riunione generale delle Heimwehren viennesi. Ad essa hanno partecipato circa 4000 uomini. Dopo averli passati in rivista il Vicecancelliere Fey ha tenuto un vibrante discorso nel quale ha detto tra l'altro che la rivista è stata fatta per constatare le eventuali deficienze e perchè tutte le Heimwehren siano armate e pronte ad ogni bisogno. Ha continuato dicendo che lo sforzo del Governo austriaco per la ricostruzione viene disturbato da «desperados» politici e che perciò egli, su proposta di Starhemberg è stato incaricato da Dollfuss di reggere il dicastero della Sicurezza.

Si dichiara ufficialmente che il Governo non ha alcuna intenzione di appellarsi alla Lega delle Nazioni e nell'eventualità che la condotta dei nazisti rimanesse invariata «potrebbe essere obbligato a chiedere la collaborazione delle grandi Potenze in eventuali iniziative» ancora per altro che specificate. Ma generalmente si crede che il Reich non vorrà in questo delicato momento alienarsi le simpatie di tutte le grandi Potenze.

Benes e Titulescu ricevuti da Re Alessandro

BELGRADO, 23

Provenienti da Zagabria sono qui giunti nel pomeriggio di oggi i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Subito dopo essi furono ricevuti in udienza da Re Alessandro. Dopo un banchetto al castello reale i Ministri degli Esteri di Cecoslovacchia e Romania hanno lasciato Belgrado. Titulescu è partito direttamente alla volta di Bucarest per essere presente al ricevimento dei Reali di Bulgaria. Benes è partito per Praga passando per Budapest.

Sul problema del patto balcanico — rileva quest'oggi la *Pravda* — il convegno dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa non poteva prendere alcuna decisione definitiva prima della visita di Re Boris a Bucarest.

Ad onta di ciò il giornale si dice informato che la firma del patto sarebbe imminente. Proseguendo nel suo esame dei risultati della Conferenza di Zagabria la *Pravda* scrive che la Piccola Intesa intende riprendere prima relazioni commerciali con la Russia sovietica per allacciare in un secondo tempo relazioni diplomatiche.

La Conferenza di Belgrado si è occupata anche del problema del «dumping» giapponese.

I magri risultati del convegno di Zagabria

MONACO DI BAVIERA, 23

Una corrispondenza dell'inviato speciale delle *Münchner Neueste Nachrichten* a Zagabria dice che il comunicato dato da Benes ai giornalisti rivela l'esito magrissimo della conferenza della Piccola Intesa. Si nota il riserbo nelle questioni del patto balcanico e dei rapporti con la Russia. La Piccola Intesa rimane quello che è. Essa non ha alcuna sensibilità per la realtà politica e tanto meno per le grandi concezioni di politica veramente europea. Essa rimane sterile e riesce di ostacolo alla collaborazione fra i popoli. La bomba scoppiata sul treno Vienna-Zagabria, che i circoli jugoslavi considerano una dimostrazione di croati che vogliono attirare l'attenzione del mondo sui problemi insoluti jugoslavi, è un monito cruento contro il sistema insostenibile della Piccola Intesa.

I sei punti del patto balcanico

ATENE, 23

Si apprende che è prossima la firma di un patto balcanico tra la Turchia, la Grecia, la Jugoslavia e la Romania. La Bulgaria sarà invitata ad aderirvi. Le disposizioni del patto comprendono:

1) I firmatari s'impegnano a non dichiararsi guerra;

2) Tutti i punti di divergenza che eventualmente sorgessero fra essi dovranno essere risolti con mezzi pacifici, eccezion fatta per il caso di legittima difesa o di violazione dell'art. 16 del Covenant della Lega delle Nazioni;

3) Sarà costituito un comitato arbitrale di rappresentanti di ciascuno Stato firmatario del patto;

4) Qualsiasi controversia sarà sottoposta alla Corte Internazionale dell'Aja o al Consiglio della Società delle Nazioni;

5) I firmatari si presteranno aiuto reciproco contro quella Nazione che il Consiglio ginevrino designerà come violatrice della convenzione internazionale;

6) Essi si presteranno pure aiuto reciproco per il mantenimento della situazione politica territoriale e sociale dei Balcani. *(United Press).*

Inquietudini ad Atene per l'incerto atteggiamento bulgaro

ATENE, 23

Il diffuso giornale *Estia*, che in problemi di politica estera pubblica spesso le opinioni dei circoli competenti, porta oggi un significativo articolo di fondo sul patto balcanico ed invoca l'immediata convocazione del Grande consiglio di politica estera di cui, come è noto, oltre ai membri del Governo fanno parte tutti i capi partito, gli ex Presidenti del Consiglio e i più importanti rappresentanti diplomatici greci all'estero.

Il Gran consiglio per gli affari esteri dovrebbe esaminare l'opportunità della conclusione del patto balcanico. L'atteggiamento della stampa bulgara, afferma il giornale, dimostra che la Bulgaria non intende aderire al patto. Ora, se la Bulgaria non si trova fra i firmatari del patto balcanico, la politica estera della Grecia potrebbe vedersi instradata su una via che è in contrasto con tutta la politica estera fin qui seguita. Fino ad oggi — conclude l'*Estia* — la Grecia ha evitato di essere trascinata nei conflitti tra grandi Potenze e Piccola Intesa.

In considerazione dell'attendibilità del giornale in materia di politica estera, nei circoli politici di Atene si suppone che la politica del Governo greco nei riguardi del patto balcanico potrebbe essere sottoposta ad una decisiva revisione.

Paul Boncour rinvia il viaggio a Praga e a Varsavia

CRACOVIA, 23

Il giornale *Illustrovani Kurier* si dice informato che il Ministro degli Esteri di Francia Paul Boncour ha dovuto rinviare ancora una volta il suo preannunciato viaggio a Praga e a Varsavia. Secondo le notizie che si hanno a Varsavia, Paul Boncour intraprenderà il suo viaggio nei Paesi orientali non prima di marzo.

IL DISARMO

Il momento per un'azione italo-britannica
ritenuto maturo a Londra

LONDRA, 23

Il comitato di Gabinetto incaricato del disarmo si è riunito oggi sotto la presidenza di MacDonald per esaminare il contenuto della risposta tedesca al «memorandum» francese e la comunicazione orale fatta all'Ambasciatore britannico a Berlino. Del problema del disarmo sarà nuovamente discusso nella seduta plenaria del Consiglio dei Ministri.

Negli ambienti vicini al Governo si conferma che la Germania, nella sua risposta al Governo di Londra, avrebbe invitato l'Inghilterra a intervenire nelle discussioni dirette fra Parigi e Berlino. Dello stesso passo sarebbe incaricato lo Ambasciatore tedesco a Roma per quanto riguarda la desiderabilità di un intervento italiano. La notizia è confermata dal fatto che i portavoce del Governo hanno lanciato l'idea che il momento è maturo per una nuova iniziativa britannica presa d'accordo con il Governo di Roma. Il problema di una mediazione anglo-italiana va ormai delineandosi chiaramente e si crede che un accordo collettivo potrà eventualmente sfociare in un convegno a quattro. Si assicura che il Governo di Londra si tiene in costante contatto con il Governo di Roma nel tentativo di definire una comune azione di arbitrato e di mediazione.

A Londra, scrive il *Daily Mail*, si considera che la risposta tedesca alla Francia, pur essendo redatta in tono molto conciliativo, non porta alcun sostanziale mutamento alla situazione preesistente. Non ci sorprenderebbe quindi che il Governo britannico decidesse di fare qualche dichiarazione decisiva, sia dando maggiore impulso ai negoziati diplomatici sia presentando un suo piano sul disarmo. Tale piano potrebbe essere, secondo il *Daily Herald*, un'edizione riveduta dello schema di convenzione britannico. In un articolo pubblicato dal *Daily Mail*, l'ex Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, accusa il Governo britannico di mancanza d'iniziativa e di seguire troppo pedissequamente la politica del Quai d'Orsay. L'Inghilterra, dice Snowden, deve basare la sua azione sul riconoscimento dell'eguaglianza della Germania e sulla esplicita dichiarazione che il popolo inglese non combatterà più in avvenire le battaglie degli altri.

La profonda divergenza fra Parigi e Berlino

PARIGI, 23

Nei circoli governativi si conferma oggi l'impressione, già raccolta ieri negli ambienti politici relativamente alla risposta tedesca al «memorandum» consegnato il 1.o gennaio a Berlino in nome del Governo francese. Questa risposta, a quanto si afferma nei circoli governativi, non contiene affatto le controproposte che avrebbe potuto provocare il carattere conciliante del «memorandum» francese e le proposte sostanziali che vi erano comprese. Esso si limita a presentare, in tono cortese del resto, una argomentazione assai serrata mirante a sostenere le domande anteriormente formulate dal Reich. Inoltre essa pone al Governo francese un certo numero di questioni di cui alcune sollevano punti tecnici che sono attualmente allo studio dei Ministeri della Difesa nazionale. Nella misura in cui gli avvenimenti politici interni glielo permetteranno il Governo francese è deciso a fare conoscere rapidamente il suo punto di vista su tale risposta.

Tutte le indicazioni che si possono dare sulle sue intenzioni non sono definitive, perchè spetta al Consiglio dei Ministri di concretare i termini del nuovo «memorandum» francese. Pertanto la prima constatazione che si impone è che questo scambio, inducendo i due Governi a precisare le loro tesi, ha dimostrato una divergenza profonda che sussiste tra queste. Nei circoli governativi francesi si è persuasi che la riunione dell'ufficio ristretto della Conferenza per il disarmo che deve avere luogo il 10 febbraio sotto la presidenza di Henderson voglia prendere una decisione in ciò che concerne la riunione dell'ufficio completo. L'ufficio dovrà infatti pronunciarsi specialmente sul punto di sapere se una conversazione deve essere firmata senza la Germania e se la Germania deve decidere la continuazione dei suoi lavori.

"Ipotesi premature,,
Rilievi ufficiosi tedeschi

BERLINO, 23

La *Diplomatische Politische Korrespondenz* constata come la risposta tedesca, quantunque non pubblicata, costituisca il centro dell'interesse internazionale. Infatti, senza lasciare al Governo francese il tempo per un esame del documento, già numerosi giornali si pronunciano sulla questione e sui risultati delle conversazioni franco-tedesche; e a tale proposito si parla dell'intervento di altre Potenze, affermando perfino che la Germania abbia richiesto ciò. L'organo ufficiale dichiara che non può essere compito della Germania di rettificare tali voci. Lo spirito col quale la Germania ha iniziato lo scambio di idee attualmente in corso e col quale lo vuol condurre ad una pronta e soddisfacente conclusione, costituirà a lungo andare la migliore smentita a tutte le ipotesi e fantasie che in parte sembrano dettate dal desiderio di dare un andamento sensazionale alle trattative per il disarmo.

Il giornale continua dicendo che il Governo francese è già da alcuni giorni in possesso della nota tedesca la quale contiene una serie di domande su quei punti che non erano stati trattati con sufficiente chiarezza nel memorandum francese. Sembra che questo possa essere l'unico modo per arrivare ad una base di intesa. Le trattative sono pertanto in corso e sarebbe prematuro fare delle ipotesi sul loro risultato ed ampliare inopportunamente proprio adesso il numero dei partecipanti. Circa la questione, pure molto discussa in pubblico, e cioè quella di comprendere le formazioni nazionalsocialiste nelle conversazioni per il disarmo, la *Diplomatische Korrespondenz* dice che non occorre neppure motivare come tale proposta non abbia nessuna probabilità di essere realizzata dopo le ripetute dichiarazioni della Germania in proposito.

Il *Berliner Tagblatt*, riferendosi alle proposte dell'*Echo de Paris*, secondo cui sarebbe venuto il momento per una conferenza a quattro, scrive che non comprende che scopo avrebbe tale procedura dal momento che la Francia stessa, iniziando le trattative dirette, ha riconosciuto che la situazione attuale è insostenibile e dal momento che le trattative hanno avuto l'approvazione dell'Italia e dell'Inghilterra.

L'Inghilterra e l'Estremo Oriente
Misteriosa conferenza navale a Singapore

LONDRA, 23

A bordo della corazzata «Kent» ha avuto inizio stamane a Singapore l'annunciata conferenza navale imperiale dell'Oriente, sotto la presidenza dell'Ammiraglio Dreyer, comandante la squadra dislocata nelle acque della Cina. Alla conferenza partecipano anche gli Ammiragli delle squadre e divisioni dislocate nelle Indie orientali in Australia e Nuova Zelanda, il Governatore di Malacca, Sir Cecil Clement, il Comandante del presidio di Singapore Generale Old Field, ed altri comandanti della difesa locale.

Accordi con l'Olanda?

Questi ultimi prendono parte alla discussione per quanto riguarda le difese e le fortificazioni di Singapore.

A Singapore si vocifera che l'Inghilterra teme una minaccia del Giappone sui possedimenti asiatici e che avrebbe inviato segretamente Lord Alendy a discutere, non solo con gli Ammiragli in occasione della conferenza, ma anche con i capi delle Indie olandesi. Si sa che l'Olanda non ha una flotta e in caso di un attacco alle sue importanti colonie in Oriente essa non potrebbe fare assegnamento che sulla flotta britannica.

Lord Alendy avrebbe il compito di studiare la possibilità di una intesa con le autorità delle Indie olandesi, garantendone la difesa dietro corrispettivo di carattere commerciale che il Governo dell'Aja sarebbe disposto a fare all'Inghilterra specialmente per quanto riguarda la produzione della gomma e di altre materie prime, di cui le Indie olandesi sono ricchissime. L'Inghilterra stabilirebbe anche nuove basi in quei possedimenti in cooperazione con la Olanda. Segnaliamo queste notizie a titolo di cronaca, meritando esse una conferma. Tuttavia si sa che Lord Alendy trovavasi nei giorni scorsi a Giava e che, da allora in poi, non si sono avute notizie precise sul suo conto. Si dice che ora si troverebbe a bordo della corazzata «Kent».

Sono pure significative le parole che l'Ammiraglio Dreyer, presidente della conferenza, ha rivolto ai delegati: «Voi sentirete un'infinità di voci circa le possibilità di una guerra dell'Inghilterra con una Potenza. Spero che non vi lascierete influenzare da tali voci e che vi metterete in guardia contro i seminatori di notizie infondate».

L'incognita giapponese

In occasione della conferenza navale si trovano in questo momento a Singapore, oltre la corazzata «Kent», tre incrociatori e una nave porta-aerei, una corvetta e due cacciatorpediniere. La «Kent» si trova nella parte più inaccessibile del porto e rigorose misure sono state impartite perchè nessuno possa accostarsi alla nave.

Gli Ammiragli riuniti in conferenza — che si prevede durerà fino a sabato — discuteranno principalmente la questione del completamento della base navale di Singapore che è destinata, per la sua importanza strategica, a diventare il più grande baluardo britannico in Oriente. La situazione in Estremo Oriente e le questioni relative alla difesa dell'Australia e della Nuova Zelanda saranno pure esaminate dalla conferenza.

La conferenza di Singapore è messa in relazione con la situazione generale nell'Estremo Oriente, e a tale proposito si osserva che il discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri giapponese Hirota alla Dieta imperiale, pur essendo conciliante sia verso la Russia che verso gli Stati Uniti, contiene velate minaccie per la Cina. Il Ministro ha detto di sperare in una riabilitazione politica ed economica della Cina, in modo ch'essa possa cooperare con il Giappone per il pacifico sviluppo interno di quella parte del globo.

Tra le righe si vuol leggere che il Giappone provvederà lui al mantenimento dell'ordine per lo sviluppo economico di quella parte del mondo. Tuttavia si rileva che il tono del discorso è un po' dimesso e questo fatto, accoppiato con l'altro delle dimissioni del Generale Araki, fa sperare in qualche nuovo orientamento della politica del Giappone.

Solenne insediamento di Hayashi nuovo Ministro della Guerra nipponico

TOKIO, 23

Il Generale Seniyurio Hayashi, nuovo Ministro della Guerra, è stato investito ufficialmente della carica alla presenza dell'Imperatore e della Corte. Il dimissionario Generale Araki è stato nominato membro del Consiglio di guerra. Il nuovo Ministro era a suo tempo comandante dell'Esercito coreano e all'epoca dell'incidente manciuriano egli inviò truppe al di là del confine nella zona della ferrovia nord-manciuriana senza neppure consultare il proprio Governo, ma la sua pronta azione riuscì efficace nella difesa della strada ferrata.

Ripresa delle ostilità nel Fu Kien

SCIANGAI, 23

Le ostilità hanno ripreso nel Fu Kien. Le truppe del Governo di Nanchino sono entrate in azione contro la 19.a Armata nella regione di Sen Yu, lungo la costa e nel Putien.

L'influenza italiana in Cina
Un commento berlinese

BERLINO, 23

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca un articolo del suo corrispondente romano sui rapporti tra l'Italia e la Cina.

Prendendo le mosse dall'articolo del Capo del Governo sull'Estremo Oriente, l'articolo afferma che, mentre finora l'Italia aveva rappresentato in Estremo Oriente una parte minima, ora le cose cominciano a cambiare. A tale proposito anche la riunione degli studenti orientali a Roma non va considerata come cosa a sè, ma studiata soprattutto in relazione al momento in cui è avvenuta. L'Italia non partecipa attivamente al conflitto cino-giapponese, ma la sua presenza basta da sola a presentarla come una mediatrice migliore delle altre Potenze, in quanto non è legata da frontiere immediate nè da interessi economici prevalenti. Accenna all'influenza delle missioni cattoliche ed enumera le cortesie che sono state recentemente tributate ai cinesi in Italia.

L'ospitalità italiana si estende bensì a tutti, ma ciascuno se ne sente onorato in modo particolare. Cita la importanza che in questo campo riveste il fatto che cinesi studiano non soltanto nelle Università ma anche nelle scuole militari italiane ed afferma che tutto questo non deve essere sottovalutato, in quanto mostra con quale tenacia l'Italia persegua il suo obbiettivo di introdurre in Cina le sue idee e le sue merci.

Da ultimo constata la concorrenza tra l'Italia e la Germania per acquistarsi l'amicizia della Cina. Si tratta di una concorrenza pacifica, in quanto non soltanto quelle due Potenze possono andare d'accordo, non avendo come le altre Potenze bianche intenzione di fare una politica di forza. Viene così a formarsi una alleanza ideale che attinge la sua forza migliore alla parentela delle idee fasciste con quelle nazionalsocialiste.

Il prefetto apostolico di Tsi-Tsi-Har ucciso dai banditi sulla Transiberiana

ROMA, 23

L'*Agenzia Fides* comunica: Padre Eugenio Inhoff, della Società di Betlemme per le missioni estere, prefetto apostolico diretto a Tsi-Tsi-Har, è stato ucciso dai briganti sul treno della Transiberiana diretto a Tsi-Tsi-Har. Padre Inhoff era stato nominato prefetto di Tsi-Tsi-Har l'11 gennaio 1932 e sotto la sua prefettura in quella importante provincia cinese avevano avuto un notevolissimo incremento le conversioni che nel decorso anno furono infatti ben di 1769, segnando così una media che è tra le maggiori della Cina.

Ricchezza mobile e mercedi
degli operai non manuali e non precarii

ROMA, 23

Con sua circolare il Ministro Jung ha voluto ribadire ancor più fermamente il concetto che le nuove norme per la imposta della ricchezza mobile sui redditi di categoria C non intendono innovare minimamente i principi che regolavano il campo dell'imposizione dei redditi della specie prima della riforma introdotta col R. D. L. 30 gennaio 1933 N. 18 e andavano intese unicamente come mezzo per conseguire una maggiore precisazione ed un più sicuro orientamento.

Il minimo imponibile

La circolare avverte infatti che la retribuzione limite di lire 600 mensili era stata assunta e deve essere considerata come elemento presuntivo di prestazioni d'opera specializzata o di fiducia a carattere non precario, essendo fondato ritenere che in via normale e di massima il livello medio delle mercedi godute dai prestatori d'opera manuale sforniti dei requisiti di specializzazione o di fiducia non possa raggiungere tale importo. Non solo quindi non si è voluto allargare il campo dell'imposizione ma, con la fissazione della retribuzione base di lire 600 mensili, esso viene più rigorosamente circoscritto a quelle categorie salariali aventi mansioni superiori alle comuni e godenti perciò di un trattamento economico che rappresenta di per sè stesso un indice, sia pure non assoluto, della natura non precaria e specializzata o fiduciaria di dette mansioni.

A questo proposito è necessario tener sempre bene presente che il minimo imponibile fissato dalle disposizioni legislative vigenti è, per i redditi costituiti da mercedi, di lire 2000 annue, sicchè in concreto le nuove norme, come abbiamo già avuto altra occasione di rilevare, hanno elevato di lire 5200 detto minimo nei confronti dei reddituari operai.

Fissato chiaramente il concetto che le anzidette norme riflettono esclusivamente la «tassazione delle mercedi degli operai non manuali e non precarii» (ossia di coloro che prestano durevolmente opera specializzata o con carattere di fiducia), il Ministro, nell'intento di evitare in questa prima fase di applicazione ogni aggravio a quei datori di lavoro che nel corso del 1933 avessero omesso l'uso della rivalsa verso gli indipendenti assoggettabili al tributo, consente che «in linea di eccezionale concessione, e fino a nuova disposizione, gli uffici accordino uno scarto del 50 percento su tutta la massa salariale imponibile, secondo le norme della circolare numero 12500 dello scorso anno, venendosi così in pratica ad applicare a tale massa anche nella tassazione di conguaglio per il 1933, l'aliquota del 4 per cento anzichè dell'8 per cento».

Le retribuzioni occasionali

Tale larga concessione, mentre pone le categorie salariali dell'industria e del commercio nei rapporti dell'aliquota d'imposta sulla base di trattamento delle maestranze dipendenti dallo Stato e da enti locali o addetti ad imprese di comunicazioni, porterà una notevolissima attenuazione della tassazione, tanto che il Ministero prevere che l'onere per le aziende, tra quote d'imposta non ricuperabili per rivalsa e quote di reintegro delle mercedi, non dovrebbero eccedere quello sopportato per il 1932, quando non veniva esercitata la rivalsa sull'imposta 9 per cento relativa alla quota di massa salariale ritenuta tassabile coi noti concordati regolati a forfait. La circolare inoltre chiarisce che il minimo imponibile di lire 600 mensili deve essere calcolato senza tener conto «di eventuali retribuzioni di lavoro avente carattere straordinario, accidentale e occasionale», nel senso cioè che tale minimo deve essere rappresentato dalla retribuzione normale di carattere continuativo, con l'avvertenza tuttavia che, riconosciuta l'esistenza di una retribuzione tassabile, perchè non inferiore al minimo anzidetto «l'imposta dovrà essere applicata, ritenuta e versata dal datore di lavoro su qualsiasi altra rimunerazione anche accidentale e occasionale».

Appaiono pertanto del tutto evidenti l'assoluta mancanza di fondamento degli allarmi e il fermo proposito del Governo di applicare l'imposta sulle mercedi degli operai «non manuali e non precari» con criteri di massima larghezza».

La circolare infine, nell'intento d'incoraggiare ogni forma di previdenza creata a favore dei prestatori d'opera di ogni categoria, dispone che i contributi versati dai dipendenti a casse autonome o a fondi di previdenza aziendali non vengano, al pari delle quote versate dai datori di lavoro, assoggettati all'imposta, pur costituendo «vere e proprie erogazioni del reddito già percetto che il prestatore d'opera impiega a scopo di previdenza e quindi a suo vantaggio».

Le indennità di licenziamento

Ma il Ministero ha voluto tener conto dello scopo altamente sociale di tale forma di previdenza ed ha perciò consentito che il relativo contributo, per la parte facente carico al dipendente, venga dedotto dalla retribuzione agli effetti dell'applicazione dell'imposta di categoria C. 2, la quale verrebbe applicata solo al momento della riscossione dell'indennità liquidata dalla Cassa o dal fondo di previdenza.

Cogliendo l'occasione, il Ministro ha voluto trattare anche, oltre ad altri punti di minore importanza, quello delle indennità di licenziamento ed ha illustrato diffusamente le ragioni che giustificano l'ormai assodato principio della tassabilità delle indennità stesse per le ordinarie norme vigenti per i redditi di categoria C. 2.

Non può infatti essere posto in dubbio, come si nota nella circolare, che tali indennità, per il fatto di essere dovute in dipendenza dei rapporti d'impiego e in somme certe e definite, debbano essere classificate tra i redditi di categoria C. 2. Pertanto esse non possono non ricadere sotto le norme del R. D. L. 30 gennaio 1933 N. 18, tanto agli effetti della dichiarazione quanto agli effetti della tassazione e del conseguente obbligo della rivalsa e vi ricadono per il loro intero ammontare, nulla rilevando se in parte esse siano state costituite anteriormente al 1.o gennaio 1933, dato che il diritto a percepire il reddito sorge all'atto e per effetto del licenziamento e allora soltanto la imposta trova la sua applicazione».

Il Ministro, dopo aver rammentato che prima della riforma dette indennità erano regolarmente tassate in categoria C. 2 ed escluse dal blocco nel periodo in cui questo vigeva, rileva che il rammentato decreto N. 18, non solo non ha portato nessuna modificazione alle precedenti disposizioni circa la classificazione dei redditi in categoria C. 2, ma ha «indirettamente ribadito la tassabilità in categoria C 2 delle indennità di licenziamento e di morte, giacchè, mentre gli articoli 15, 16 e 17 della legge organica parlano oltre che degli stipendi e delle pensioni, degli assegni, il R. Decreto sopra citato parla al primo comma dell'articolo 3 degli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti in ciascun anno e assoggettati a ritenuta di rivalsa».

In ogni modo, in analogia a quanto era stato stabilito per i pagamenti eseguiti nel 1933 per prestazioni riferentisi ad anni anteriori, viene concesso «in linea di massima l'equitativo per quanto riguarda l'obbligo di rivalsa». Le nuove norme non si applicano nei casi in cui le indennità materialmente corrisposte nel 1933 dipendano da licenziamento o da morte avvenuti prima del 1.o gennaio 1933, il che naturalmente non esonera il datore di lavoro all'obbligo di corrispondere l'imposta relativa.

Il Bimillenario augusteo
Fervida preparazione

ROMA, 23

La preparazione della Mostra per il Bimillenario augusteo che avrà luogo nel 1937-38 procede attivamente. In quell'epoca le città italiane che furono fondate da consoli o da imperatori di Roma avranno la statua del loro fondatore.

Il Presidio militare di Roma versa 57.000 lire all'E. O. A.

ROMA, 23

Il Comando del Presidio militare di Roma ha fatto pervenire all'ente Opere assistenziali della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, la somma di lire 57.000. Tale somma è stata raccolta con i contributi degli ufficiali, sottufficiali, impiegati

Il successo de "La fiamma,, di Respighi al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 23

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è stata rappresentata, come prima novità della stagione, l'attesa opera di Ottorino Respighi «La fiamma» su libretto di Claudio Guastalla. L'orchestra era diretta dallo stesso autore che ha anche personalmente curato la concertazione giovandosi della collaborazione del maestro Morosini per i cori, di Alessandro Sanine per la messa in scena e di Pericle Ansaldo per l'allestimento scenico. Protagonisti dell'opera sono stati Giuseppina Cobelli, Aurora Baudes, Laura Pasini, Angelo Minghetti e Carlo Tagliabue.

Il teatro illuminato a giorno era gremito di un pubblico scelto e aristocratico. Erano presenti varie personalità dell'arte e della politica e numerose ed eleganti signore dell'aristocrazia. L'opera del Respighi ha riportato un vero successo: sette chiamate al primo atto, otto al secondo e nove al terzo. Erano presenti alla rappresentazione i Sovrani e la Principessa Maria.

NOTIZIE BREVI

Un aeroplano militare appartenente alla nave portaerei giapponese «Akagi» è precipitato in mare al largo dell'isola Osciuma. Il pilota tenente Ichikagva è deceduto.

La sterlina ha chiuso a New York a 5.005.

Lo scandalo Stawisky
Henriot rinnova fra i tumulti della Camera
le sue accuse al Gabinetto Chautemps

PARIGI, 23

Polemiche di stampa, dimostrazioni di piazza, rinnovati incidenti parlamentari, sparizione misteriosa di documenti dagli incartamenti giudiziari, scambi di ingiurie, minacce di duelli... checchè si faccia, lo scandalo Stawisky non vuol morire; soprattutto nella massa del pubblico che dimostra il suo nervosismo con violente manifestazioni, come quella di ieri sera, in cui, secondo le cifre comunicate a tarda ora della notte dalla polizia, furono arrestate non 600 persone, come si disse, ma più di 1000. Vero è che tutte sono state rilasciate nel corso della notte; ma la cifra dei fermati dice, con le tracce rimaste nelle strade, quale sia stata la violenza delle manifestazioni.

1200 documenti spariti

D'altra parte i documenti scomparsi dagli incartamenti relativi al processo Stawisky, di cui già si è segnalata la sparizione ieri, sono oggi non 150 ma addirittura 1200; cioè due interi fascicoli che non si sa più dove sieno andati a finire. Questa sparizione del resto getta una luce caratteristica sulla maniera con cui l'avventuriero è riuscito per più di sei anni ad assicurarsi costantemente l'impunità.

Molti giornali si fanno egualmente interpreti questa mattina del persistente malessere generale criticando aspramente le sanzioni prese contro i funzionari compromessi, non per difendere i funzionari stessi, ma perchè stimano che queste sanzioni sono insufficenti e in ogni caso non esaurienti, poichè i giornali al di là dei funzionari avrebbero voluto vedere colpiti i responsabili politici di tutto lo scandalo:

«La Camera, l'opinione pubblica e i poveri risparmiatori spogliati da Stawisky e dai suoi vergognosi complici, si attendevano qualche cosa di più da un Governo che aveva proclamato la sua volontà di fare tutta la luce» scrive l'*Ami du Peuple*; mentre il *Quotidien* domanda quali sono le sanzioni prese. Così le sanzioni decise ieri dal Consiglio dei Ministri non soddisfano nessuno, neppure gli ambienti parlamentari dove fra ieri e oggi si sono tenute riunioni di gruppi i quali, nonostante la volontà di limitare... i danni, cominciano a prospettarsi la necessità di dare all'opinione pubblica una soddisfazione anche perchè la proposta del giurì d'onore «nazionale e segreto» ha sollevato non soltanto l'ilarità ma addirittura l'indignazione, essendo considerata come la prova migliore che, grazie al segreto assicurato con tale trovata, si vogliono apertamente eludere le responsabilità degli uomini politici maggiormente impegnati.

Per conseguenza l'idea di una commissione parlamentare d'inchiesta torna ad essere di nuovo agitata come già si è segnalato, e il deputato Ybarnègaray ha presentato formalmente la domanda di una tale inchiesta che sarà discussa probabilmente giovedì. Attorno a queste proposte circolano moltissime voci, ma bisogna dire che esse non interessano nessuno all'infuori dei deputati.

Una seduta tempestosa

La seduta che si è svolta oggi a Palazzo Borbone, seduta nella quale il deputato Henriot è salito alla tribuna per rinnovare le sue accuse, ha confermato del resto questi dubbi. Questa seduta è stata di una violenza eccezionale e le manovre di ostruzionismo ed i tumulti allo scopo di impedire al deputato di destra di pronunciare la sua requisitoria, si sono rinnovati fra la maligna gioia dei deputati comunisti i quali a un certo momento si sono messi a cantare l'Internazionale, tanto che il Presidente, temendo che le cose finissero con un pugilato, ha sospeso la seduta ed ordinato lo sfollamento delle tribune per non offrire al pubblico uno spettacolo assai poco edificante.

Il tumulto si è prodotto nel momento in cui il deputato Henriot, che già era stato rumoreggiato e fatto segno a grida ostili, ha annunziato che avrebbe denunziato nuove compromissioni e prodotto nuovi documenti. Prima Henriot aveva di nuovo messo in causa e in modo preciso il Ministro della Giustizia Raynaldi a proposito dello scandalo del banchiere Sacazan, dimostrando come, in base a dichiarazioni fatte l'altro giorno dal Ministro e registrato dal giornale ufficiale, fosse chiaro che il Ministro si trovava in condizione di essere incriminato dalla giustizia per infrazione alla legge sulle società economiche.

Henriot ha anche attaccato violentemente il Presidente del Consiglio, precisando che il signor Chautemps è stato l'avvocato del Generale Bardi De Fourtu, una delle personalità che avevano accettato di coprire col prestigio del loro nome e della loro carica le truffe di Stawisky. Queste rivelazioni non sono state fatte, come si è detto, senza grida e interruzioni da parte dei deputati di sinistra, ma queste grida sono giunte al colmo quando l'oratore ha precisato che l'istruttoria giudiziaria procede a rilento perchè ad ogni istante è intralciata da intromissioni di uomini politici; e quando ha dichiarato di essere «pronto a provare tutto ciò con nuovi documenti».

Misteriosi accordi di corridoio

L'interruzione del deputato radicale socialista Bouessé, il quale a sua volta si è alzato gridando all'oratore «Quanto siete stato pagato?», ha scatenato il più violento incidente della seduta. Si è visto il Bouessé scendere di corsa nell'emiciclo urlando sempre la sua domanda, mentre da destra a sinistra si incrociavano le invettive. Ad un certo momento si è creduto che Bouessé andasse addirittura all'assalto della tribuna da dove il deputato Henriot lo guardava in atto di sfida. Il tumulto è durato almeno cinque minuti e il canti dei comunisti, come si è detto, ha indotto il presidente a sospendere la seduta.

Alla ripresa si è avuta l'impressione che misteriosi accordi di corridoio avessero paralizzato, parzialmente almeno, la volontà del deputato Henriot, poichè egli, tornato alla tribuna, si è limitato in fatto di nuove accuse a denunciare una seconda volta la parte più che sospetta avuta dall'ex Ministro Dalimier nell'«affare» del Monte di Pietà di Baiona dicendo che il Ministro lasciava che le sue lettere servissero di garanzia ad un organismo così irregolarmente amministrato e a precisare di nuovo la responsabilità del Ministro delle Finanze Bonnet il quale dette il benestare al passaggio agli archivi di una pratica che svelava le irregolarità di una società di Stawisky, la Compagnia fondiaria, irregolarità che avrebbero dovuto condurre ad una condanna dell'avventuriero e di coloro che sedevano con lui in seno al consiglio d'amministrazione della società. Poi, dopo aver ripetuto che il Ministero degli Interni distribuiva fondi segreti al giornale *La Volonté*, per quanto sapesse che questo organo era controllato da Stawisky, Henriot ha terminato chiedendo che la Camera votasse contro l'articolo 1 del bilancio dei servizi penitenziari iscritti all'ordine del giorno per manifestare la sua sfiducia al Governo.

A Henriot ha risposto il Presidente del Consiglio che ha, naturalmente, cercato di scagionare i Ministri messi in causa tanto nel discorso precedente quanto nel discorso odierno da Henriot e cioè il Ministro dell'Istruzione De Monzie, il Ministro degli Esteri, Paul Boncour, il Ministro dell'Aria, Cot, il Ministro della Giustizia, Raynaldi e il Ministro delle Finanze, Bonnet.

Chautemps si difende e ottiene la fiducia

Il Presidente del Consiglio in parte ha smentito le accuse di Henriot e in parte ha ridotto alle più semplici proporzioni i fatti rimproverati ai suoi colleghi. Quanto alla questione per la quale egli stesso era stato messo in causa, egli ha ammesso di essersi occupato del Generale Bardi De Fourtu, ma ha dichiarato di non essere uscito dalla missione di avvocato e quindi di non essere passibile di critica alcuna. Poi il Presidente del Consiglio ha chiesto alla Camera di por fine al sistema di reciproche accuse «perchè il regime non ne sia colpito» ed ha posto la questione di fiducia contro le proposte di Henriot.

Il voto, come si prevedeva ha dato ragione al Presidente del Consiglio ed una volta di più il soffocatoio parlamentare dello scandalo ha funzionato. La Camera infatti ha seguito il Presidente del Consiglio con 367 voti favorevoli al Governo e 201 contrari.

Anche questa sera i giovani aderenti al movimento monarchico dell'«Action Francaise» hanno rinnovato le loro dimostrazioni di protesta contro il Governo del quale si occupa ormai quasi tutti i giorni la cronaca da quando lo scandalo Stawisky ha permesso all'opinione pubblica di rendersi conto della corruzione di certi ambienti politici compromessi nelle truffe dell'avventuriero. Le forze della polizia erano state nel pomeriggio distribuite personalmente dal prefetto di polizia Chiappe nei quartieri adiacenti a Palazzo Borbone e all'incrocio delle strade. Verso le 18 si sono a poco a poco formati dei gruppi che dal Boulevard Raspail e dal Boulevard Saint Germain hanno tentato di scendere in corteo verso la Camera dei deputati. I giovani «camelots du Roi», emettendo grida di «abbasso Chautemps! dimissioni! alla forca i deputati!», hanno preso d'assalto i plotoni degli agenti tentando di sfondarli per avere passaggio libero e avvicinarsi quindi a Palazzo Borbone. La polizia ha reagito energicamente.

I dimostranti intanto a un segnale convenuto, allo scopo di creare un diversivo, si sono quindi portati di corsa verso il piazzale antistante la chiesa di Saint Germain des Pres, seguiti da plotoni di guardie repubblicane a cavallo. Contemporaneamente venivano fatti esplodere dei petardi. I cavalli della guardia repubblicana s'imbizzarrivano alle violenti detonazioni e tafferugli di una certa gravità si producevano proprio mentre un commissario di polizia credendo che i dimostranti fossero rassegnati ad allontanarsi definitivamente dal teatro delle loro operazioni, aveva dato l'ordine che fosse ripresa la normale circolazione dei veicoli. Alcuni arresti sono stati allora operati.

Le dimostrazioni contro la Camera

Tuttavia, incoraggiati dall'esito favorevole del loro movimento tattico, i dimostranti hanno rinnovato presso Rue du Bac il tentativo di avvicinarsi alla Camera dei deputati. Mischie di minore importanza si sono allora svolte fino a quando, sotto la direzione di agenti raggruppati in numero più cospicuo, i dimostranti, verso le 21, sono stati dispersi. Alle 23 la manifestazione riprendeva con maggiore violenza e nuove cariche e nuovi arresti venivano effettuati. Durante le cariche degli agenti due giornalisti sono stati gravemente feriti.

L'istruttoria giudiziaria per lo scandalo Stawisky segna un solo fatto nuovo: l'arresto del direttore della Società di assicurazioni «La Confiance» che aveva scontato un numero notevolissimo di falsi buoni del Monte di Pietà di Baiona per un ammontare di 20 milioni e ne aveva distribuiti ad altre società di assicurazione. Il direttore Guebin, sospettato da diversi giorni, è stato invitato a presentarsi alla polizia dove gli è stato comunicato un mandato di comparizione spiccato nei suoi confronti dal giudice istruttore di Baiona. Il Guebin, mantenuto in istato di arresto, partirà domani per Baiona per essere messo a disposizione del giudice istruttore.

Rimpasto del Gabinetto spagnolo
Le trattative con la S. Sede

MADRID, 23

Il Ministro degli Interni Rico Avello ha presentato le dimissioni, le quali sono state accettate. Il Ministro dimissionario è stato destinato ad occupare il posto di Alto commissario al Marocco. L'attuale Ministro della Guerra Martinez Barrios assume il portafoglio degli Interni e viene sostituito alla Guerra dal deputato radicale Diego Hidalgo. Si conferma che il Ministro degli Esteri Pita Romero si recherà a Roma per trattare col Vaticano le questioni in sospeso. Durante questo periodo egli conserverà il portafoglio degli Esteri, che dovrà però lasciare quando sarà nominato Ambasciatore presso la S. Sede. Il «placet» per la sua nomina è già stato richiesto.

Caldo torrido a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 23

Un calore straordinario regna in questo momento a Buenos Aires. Il termometro segna 40 gradi all'ombra. Si registrano numerosi casi di insolazione. In parecchie località, dopo parecchi giorni di calore torrido, sono scoppiati violenti uragani che hanno causato danni rilevanti.

250 pellegrini a Napoli con la "Neptunia"
L'arrivo degli schermidori argentini

NAPOLI, 2[3]

Alle ore 12, proveniente dal Sudamerica, è giunta in porto la motonave «Neptunia» recante a bordo un pellegrinaggio argentino costituito da 250 cattolici con a capo l'Arcivescovo di Buenos Aires, S. E. Levida. Il pellegrinaggio diretto alla Capitale, ove sarà ricevuto dal Papa.

Con la «Neptunia» sono giunti anche gli schermidori argentini che parteciperanno domani sera alla prima delle riunioni schermistiche indette dall'Accademia Nazionale di scherma. Dopo Napoli gli argentini si recheranno a Roma e quindi a Firenze e a Milano. Il 6 febbraio saranno a Parigi dove si fermeranno fino all'11; dal 12 al 13 saranno a Bruxelles, dal 14 al 15 ad Anversa, 17, 18 e 19 a Francoforte sul Meno, dal 22 al 24 a Berlino, dal 25 al 28 a Vienna, dal 1.o marzo al 10 effettueranno una grande accademia nella nostra città e l'11 marzo ripartiranno per Buenos Aires.

Da Milano a Roma a piedi
Il viaggio di un Giovane Fascista

ROMA, 2[3]

E' giunto a Roma il Giovane fascista Mario Tonetti, di 19 anni, nativo di Mercato Saraceno, residente a Milano.

Partito da Milano il 22 dicembre scorso, è arrivato a Roma sabato 20 corrente dopo aver compiuto a piedi un percorso di circa 1000 km. avendo attraversato Pavia, Voghera, Tortona, Passo dei Giovi, Genova, Spezia, Pisa, Livorno, Grosseto e Civitavecchia.

Il Tonetti, che si dice lieto di aver ricevuto ovunque accoglienze di cordiale cameratismo, questa mattina si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione. Quindi nel pomeriggio è stato ricevuto dal Pontefice. Dopo essersi trattenuto ancora per alcuni giorni per la visita alle nuove opere dell'Urbe mussoliniana il Tonetti, sempre a piedi, si recherà a Napoli.

Gli esami di procuratore legale
nella prima decade di maggio

ROMA, 23

Con decreto del Ministro Guardasigilli che sarà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel bollettino del Ministero sono fissati gli esami di procuratore legale per l'anno 1934. Essi si svolgeranno secondo le disposizioni del nuovo ordinamento forense. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni 7, 8, 9 maggio 1934-XII alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 20 marzo 1934 alla Commissione esaminatrice nella cancelleria della Corte d'Appello corredate dai prescritti documenti.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	776.7	5	4	sereno, agitato
Roma	771.4	14	9	¼ coperto, mosso
Torino	777.8	7	—10	nebbia
Milano	777.1	7	1	coperto
Genova	774.6	8	3	½ coperto, mosso
Venezia	775.5	8	1	¼ coperto, mosso
Firenze	773.8	14	4	mezzo coperto
Ancona	775.1	8	—3	coperto, agitato
Bologna	779.1	5	—3	coperto
Napoli	769.6	14	4	¾ cop., legg. mosso
Taranto	771.4	14	6	sereno, legg. mosso
Palermo	768.0	16	8	piov., legg. mosso
Catania	767.3	15	11	½ coperto, agitato
Cagliari	767.0	15	10	piovoso, agitato
Tripoli	763.9	16	9	¾ cop., legg. mosso
Messina	762.2	16	10	cop., legg. mosso
Trento	779.3	5	—9	mezzo coperto
Fiume	776.1	9	2	sereno, mosso
Bari	773.4	13	5	½ cop., legg. mosso
Sanremo	772.3	15	7	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	767.6	15	9	¼ cop., legg. mosso
Rodi	767.3	17	12	sereno, legg. mosso

Osservazioni del 22 gennaio.

Previsioni del tempo. Situazione barometrica: L'Europa è sempre in regime di alta pressione, con centro anticiclonico a nord-ovest del Mar Nero.

Probabilità: Condizioni di tempo perturbato sulle regioni meridionali, con cielo nuvoloso e con precipitazioni intermittenti. Cielo prevalentemente nuvoloso sull'Italia centrale con leggere precipitazioni, specie presso l'Appennino. Sulle rimanenti regioni nebulosità in aumento. Nebbie in Val padana. Venti deboli variabili in Val padana, piuttosto forti maestrali nel medio Adriatico, altrove prevalenza di correnti intorno greco. Moderati o alquanto forti con tendenza ad aumentare di intensità e a girare verso levante sulle regioni meridionali verso nord sulla Sardegna. Temperatura in lieve aumento, mare agitato nei bacini meridionali e sul medio Tirreno, quasi agitato altrove.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. Il giorno 3 febbraio c. ad ore 9.30, nella Sala Incanti Giudiziari via Coroneo N. 16, avrà luogo l'asta di pneumatici per automobile di varie marche e misure — Il Cancelliere della Pretura: f.to PAVAZZA.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 29 gennaio 1934 ad ore 16, in Trieste, androna S. Eufemia 2, II, si procederà alla vendita esecutiva di diversi mobili. — Il Cancelliere della R. Pretura.

TEATRI E CONCERTI

"Tristano e Isotta,, al Teatro Verdi

Trionfale successo dell'esecuzione - Oltre trenta chiamate

La riapparizione del «Tristano» è sempre una grande ventura per gli spiriti musicali e per tutti coloro che nell'opera wagneriana, concepita e maturata attraverso influssi e tradizioni romantiche e speculazioni filosofiche tedesche, creata in un'atmosfera d'infelicità sentimentale e di consapevole e volonterosa rinuncia alla creatura che suscitò nel Maestro il portentoso incendio del cuore, sanno cogliere insieme al pensiero fondamentale della musica, alla tragica antitesi sulla quale Wagner ha costruito la leggenda, anche i motivi spirituali, gli elementi che hanno concorso alla creazione dell'opera, elementi di origine concettuale divenuti umani per una drammatica concomitanza tra un'esperienza amorosa e una meditazione e conversione filosofica di Wagner. «Tristano», questo «grido in tre atti», come lo definì il Suàres, è forse l'opera più vissuta, certo la più intimamente sofferta, in carne e spirito, dal Maestro. Come questo patimento, elevato da una prova d'amore disperato a dolore universale, sia divenuto, attraverso la conoscenza del dolore, negazione di vita, ed esaltazione di morte, e da una glorificazione dell'annientamento dell'essere si sia formata, concreta e splendente, un'opera d'arte che — come afferma il Manacorda — volendo celebrare il divino silenzio, la grazia della notte eterna, la pace dell'abisso, deve per necessità esprimere questi concetti metafisici col suono, con la materializzazione della idea, è un miracolo che solo il genio di Wagner poteva operare. Questo «grido» disperato e selvaggio di «Tristano e Isotta», ieri sera lo abbiamo udito nella esasperata, aggressiva drammatizzazione orchestrale del maestro Franco Capuana. La colorazione, il ritmo, la forma di tale concertazione, l'intenzione dell'interprete musicale molto hanno giovato all'intendimento estetico della tragedia, alla chiarificazione del suo senso umano e universale. Il successo si è perciò palesato con una prontezza ed un calore così prorompente e schietto, la sensibilità del direttore si è mostrata tanto aderente con quella del pubblico che le dimostrazioni di plauso e di consensi dopo il primo atto, iniziarono ben festosamente lo spettacolo.

L'amore sublimato nella morte

«Se io penso alle tempeste del mio cuore — scrive Wagner a Liszt — ed al crudele spasimo col quale esso involontariamente (notare quell' involontariamente) si è abbarbicato alla speranza della vita; sì, anche, se come ora, esse tempeste, crescono in uragano (abbandono forzato di Matilde Wesendonck) io ritrovo contro di loro un calmante che, solo, nelle vigili notti mi aiuta finalmente a prendere sonno; è la cordiale, intima aspirazione verso la morte, piena incoscienza, assoluto non essere, sparizione di tutti i sogni, unica finale redenzione». Il calmante che aiuta Wagner, innamorato infelice, a placarsi nella pace e nella contemplazione del «nulla», è «Il mondo come volontà e rappresentazione» di Arturo Schopenhauer. In quest'atmosfera nirvanica nasce il «Tristano». Non già l'annullamento dell'essere per le mancate gioie di questa vita, che sarebbe come esaltare la vita stessa, ma il naufragare, il disciogliersi nella «notte arcana», cantato nel duetto, al secondo atto, da Tristano e Isotta, perchè solo nel nulla, cioè nella «notte», nel morire che è il vero nascere all'amore, che è congiungimento eterno delle creature, oltre la limitazione del tempo, delle forme e dello spazio, si trova la vera, essenziale felicità. Così il concetto musicale del «Tristano» non è, come una pleiade di critici per tanti anni ha sostenuto, un'esaltazione erotica del sentimento, una affermazione della volontà dell'amore; ma all'opposto, una negazion del senso e della volontà di vita. Questa negazione annulla, non solo l'amore fisico e terreno, illuminato dal giorno, nemico del vero amore, ma anche le due persone amanti che divengono una sola. Nel testo originale, commentato recentemente da Manacorda per il cinquantenario wagneriano, Isotta dice a proposito: «Ma il nostro amore — non si chiama Tristano — e... Isolda?». La paroletta di congiunzione, ch'è vincolo d'amore, se Tristano morisse, non verrebbe — si chiede Isotta — distrutta dall'amore? Con la morte degli amanti, la congiunzione «e» finisce, perchè divengono una stessa e sola cosa, Tristano-Isotta, amore unico, eterno che ha superato i due corpi. Non si entra musicalmente e poeticamente nell'opera, senza la comprensione dell' arcano colloquio di Tristano e Isotta al secondo atto, nè riesce chiaro lo stile della concertazione, i criteri direttivi del Maestro, il dualismo della concezione wagneriana ed i conseguenti sviluppi e le varie collocazioni dei temi conduttori, senza una pronta aderenza all'idea fondamentale dell'opera, idea che d'Annunzio ha liricamente chiarificata nel «Trionfo della morte» ove l'interpretazione musicale del «Tristano» è derivata da un'ispirazione poetica e da una sensibilità estetica raffinatissime.

Quali sono il dualismo, le forze antagonistiche dell'opera? il giorno e la notte, la vita e la morte. Il giorno, rappresenta il mondo delle apparenze (vedi giuramento di Tristano, onore, sofferenza, fedeltà, tradizione, inganno); la notte, naufragio nell'eternità, fuga dal dolore, eterna contemplazione e gioie dell'amore. Da tale opposizione, possiamo seguire l'alternarsi dei temi capitali dell'opera: quello del giorno e quello della notte. Questa volontà di annullamento e di sparizione dell' essere, la nostalgia della pace eterna, Wagner l'aveva già confessata nell' «Olandese volante», stanco di eternamente pellegrinare senza trovar riposo (soggiorno agitato e miserando della vita a Parigi). Da ciò, come giustamente osserva Manacorda, l'immobilità del «Tristano», la mancanza di azione delle persone, per le quali agisce il dramma musicale, cioè i temi conduttori dell'opera. Ma anche l'atteggiamento estatico, per chi vuole uscire dalla vita, dalle apparenze sensibili ed ingannevoli, ha nel dramma wagneriano il suo significato, e si è visto ieri sera negli atteggiamenti espressivi e misurati, ma intensi e pieni di intelligente comprensione della signora Helm, il valore mimico del personaggio il quale, essendo egli stesso parte del dramma musicale, e non creatura staccata dal tessuto sinfonico, rappresenta nel gesto, nel portamento, ciò che nell'orchestra è espresso dai temi.

L'interpretazione del maestro Franco Capuana

Quale alta e severa responsabilità per un direttore d'orchestra la realizzazione musicale dello spartito; quale profonda sensibilità ed intuizione egli deve possedere per rendere intelligibili ai profani, l'arcano concerto del dramma, la contrapposizione dei motivi essenziali, il rilievo luminoso e conciso di tutti gli altri valori musicali, l'architettura degli atti, ma soprattutto e più di tutto il trapasso orchestrale dallo stato drammatico, concitato, esasperato del primo atto, alla catarsi, all'estasi contemplativa del finale al secondo e di tutto il terzo atto. L' interpretazione che il maestro Franco Capuana ha dato al «Tristano» è certo tra le maggiori e più interessanti e ricche di contenuto e di senso che si sieno avute finora a Trieste; è certo la migliore del dopoguerra. Egli è prima di tutto un acuto ed esperto conoscitore dello spartito, un musicista molto nutrito di conoscenza e bene edotto dello stile wagneriano. Ma è anche un temperamento appassionato. La passione che Capuana ha infuso nella concertazione del «Tristano» non gli ha impedito il chiaro e sicuro dominio dell'orchestra, ma anzi ha conferito alla sua direzione, un calore comunicativo, un' intelligenza espressiva, una commozione lirica e drammatica di singolare rilievo. Alcuni episodi del primo atto hanno avuto dal Capuana un ritmo travolgente, colorazioni e vibrazioni cariche di intensità, sonorità di bellissimo splendore. Così l' entrata di Tristano annunziata dai corni, è stata commentata dagli archi con splendente veemenza, in magnifico stile eroico, con superbo atteggiamento. Tutto il primo atto, che esprime nel disperato dolore e nella selvaggia forza di Isotta e di Tristano l'aspirazione, il desiderio di fuggire dalla luce, dalla vita (inteso da volgari musicanti e concertatori come stimolo sensuale) è stato interpretato da Capuana con fremente passione, talora con furia divorante. C'entra sempre nella concertazione, oltre alla cultura e sensibilità del direttore, anche il temperamento. Capuana è un temperamento in perpetua vibrazione, è un generoso coloritore, è un finissimo incisore di suoni, di accordi, ma non è mai un rettorico. A un «Tristano» impostato con tempi lunghi e freddi, in ossequio a qualche principio estetico o metafisico, è preferibile un «Tristano» avvolto nella ebbrezza della fiamma canora, nel tumulto dell'ascensione a cui guarda con occhi bramosi. L'odio e la ripulsa e la vendetta di Isotta hanno trovato pure in orchestra effetti di plastica suggestione, ruggiti, impeti di selvaggia bellezza. Tutto ciò che nel «Tristano» è espressione del mondo umano, tangibile visione di vita, è stato inteso dal Capuana con mirabile forza e pienezza di suono. Certo, di fronte alla vastità oceanica ed alla complessa ricchezza tematica dei suoni, la finitezza dei particolari, la qualità di certi accordi, l'entrata di certi strumenti può avere un valore assoluto solo in audizioni sinfoniche speciali. Per la qualità degli strumenti di cui Capuana dispone, gli effetti da lui raggiunti, la solidità della quadratura, la chiarezza della trama, apparvero ieri sera molto bene realizzate. Osservate lo «scorrere del ruscello», l'impressione sinfonica al secondo atto, come è stata limpidamente e leggiadramente espressa nel gorgogliare degli strumentini e l'ansia di Isotta che agita il velo, col crescendo orchestrale pieno di palpitazione umana, e il duetto travolgente, nello spezzato delle voci, prima che Re Marke irrompa sulla scena.

Se il maestro Capuana sente con più viva aderenza spirituale la parte dinamica, la concitazione drammatica dello spartito, non perciò rimane estraneo ai suggerimenti delle didascalie nelle parti in cui l'orchestra deve esalare la gioia, la serenità e la pace per la sublimazione eterna raggiunta dai protagonisti. Così il motivo del «desiderio» e quello dello «sguardo» e della «bevanda di morte» o infine quello del trionfo d' amore o della liberazione (jauchzende Freude) e al finale, della morte e della redenzione, il motivo della «felicità» raggiunta, violini con trapunto di ottoni e di strumentini, risultarono nella interpretazione di Franco Capuana in una luminosa amalgama di suoni, pieni di misterioso fascino e diedero l'occulto senso della trasfigurazione. Il pubblico riconobbe prontamente la generosa, nobile fatica del concertatore, e lo volle con fervido consenso, ripetutamente alla ribalta tra vive acclamazioni.

L'Isotta di Anny Helm

Se nell'interpretazione musicale il direttore Capuana ha avuto parte così preminente, nel quadro scenico ha signoreggiato un'artista di grande rilievo: la soprano Anny Helm. Nella difficile ed acuta tessitura vocale della parte, la signora Helm ha sfoggiato la sua bella voce, limpida, obbediente all'impeto della concitazione drammatica e alle delicate e sottili modulazioni, sicura e bene sostenuta nell' ampiezza dei respiri, sempre perfetta nell'intonazione e nella coloritura dell' espressione. Meglio ancora che nella «Walkiria», la signora Helm trova nella personificazione d'Isotta nonchè potenza espressiva di canto, senso interpretativo di attrice. La voce è in lei un mezzo, uno strumento col quale riesce a plasmare la frase, ad animare le parole, a rendere eloquenti gli atteggiamenti. E' vero anche che il personaggio è così ricco e vario di stati psicologici, tutti rilevati dall'orchestra, da offrire ad un'artista intelligente e consapevole, mutamenti mimici ed espressioni di canto molto significativi per la comprensione di tutti i trapassi dall'odio all'amore, nel primo atto, dalla ripulsa alla dedizione, fino alla invocazione della morte. E' proprio in questi passaggi, mirabilmente rilevati musicalmente e vocalmente, che la signora Helm si è imposta alla ammirazione dell'uditorio. Ella ha dato al suo canto il livore dello scherno e la furia selvaggia della vendetta, e il ricordo della pietà che si rinnovella, contemplando lo sguardo di Tristano, e la regale alterigia della regina. Da questi appassionati atteggiamenti, la signora Helm è passata con acuta penetrazione e intelligenza di canto, allo stato di abbandono e di grazia. La frase «la morte grazia dà» cantata con profondo senso di mistero, con una mimica severa, estatica, ha rivelato al pubblico la bella preparazione, la lunga meditazione della signora Helm nella parte di Isotta. Ella è oggi sicuramente la maggiore Isotta della scena lirica italiana e credo non abbia molte rivali sulla scena tedesca. La scena della morte, al terzo atto, composta in un'atmosfera di spirituale distacco dalla terra e dal corpo, aerea, evanescente, parve veramente una trasfigurazione e interpretò con delicato senso, l' assunzione e la grazia in cui si placa anche la musica. Il successo di Anny Helm è stato fervidissimo, entusiastico, caldo di consensi.

Nella parte di Brangania figurò con molta nobiltà di portamento, con plastico fraseggio e vigore di canto la signora Rhea Toniolo. La sua mimica scenica, la sicurezza con cui ha impostato il personaggio, l' intelligente rilievo, la chiarezza della dizione furono meritatamente apprezzati dall'uditorio che ha accompagnato l'artista con speciali consensi dopo il secondo atto. Nella scena della «vigilanza», la signora Toniolo ha spiegato pienezza di mezzi vocali e fu applaudita con schietto fervore.

Il tenore Ettore Parmeggiani cantava per la prima volta «Tristano», ma la provata maturità di questo artista nel canto wagneriano e nella composizione scenica degli eroi, gli ha concesso fin dal primo atto una disinvoltura che è diventata necessariamente più cauta e meditata al secondo, ma che ha mostrato, insieme alle sue ben conosciute doti di cantante dalla voce calda e brunita, forte e ben timbrata in tutti i registri, anche un attore attento al valore di ogni gesto e di ogni frase. Nel duetto, al secondo atto, e nel monologo al terzo, il tenore Parmeggiani ha dato adeguata espressione tanto al suo portamento quanto al fraseggio. Il caldo riconoscimento del pubblico, le ripetute evocazioni, testimoniano del vivo successo conseguito dal Parmeggiani.

Gli altri interpreti e l'entusiastico successo

Le altre persone del dramma, per quanto di minore rilievo musicale e di complemento alla vicenda, hanno pur esse molta importanza. Così la figura di Re Marke, nella quale Wagner ha personificato l'indulgente ed umana saggezza, la filosofica sopportazione del peccato e della offesa, la regale magnanimità, ha trovato nel basso Danilo Checchi dignitoso rilievo, sia nella sicura comprensione della parte, sia nella chiarezza del canto e dell'espressione, che dinotano la facile inclinazione di questo giovane artista che passa agevolmente dall'opera comica al dramma wagneriano, sempre conservando nobiltà di stile e tono. Anche il baritono Granforte si trovava per la prima volta nei panni di un personaggio wagneriano. La bella e piacevole tempra della sua voce, facile all'effusione lirica e all'accento melodrammatico, pur essendo ancora indocile all'imperativo del declamato e del fraseggio wagneriano, ha già vigore di timbri e di espressione. Nella parte di Kurvenaldo, il Granforte ha inteso, con pronta intuizione, il senso del canto e il significato della frase e si è disimpegnato con molto decoro. Il tenore Assandri, nella duplice parte di marinaio e di Melò, il traditore per fedeltà al Re, ha assolto il suo compito con particolare decoro di canto. Giova pure ricordare il Mattioli e il Benussi nelle loro brevi parti. Tutto lo spettacolo, al quale il direttore di scena Gislon ha dato cure e attenzioni intelligenti, è stato improntato di molta nobiltà, senza squilibri, bene disciplinato e armonizzato nell'acustica dei corni di caccia al secondo atto, nel coro della ciurma al finale del primo. Il maestro Gaetano Marchese, sostituto di Capuana, ha collaborato con esperta competenza alla salda organizzazione del «Tristano» al quale arrise subito il maggiore consentimento del pubblico. Il successo «è scoppiato» con violento entusiasmo dopo il primo atto e si è mantenuto in atmosfera cocente fino alla fine. Anche il pubblico impassibile e composto della platea, si è abbandonato all' applauso col pubblico delle gallerie e del loggione. Dopo il finale del primo atto, un grido di bravo ha accompagnato il direttore Capuana fino sulla scena ove egli è stato evocato ben sei volte, dopo che già quattro volte erano apparsi gli interpreti. Alle dieci chiamate del primo atto, seguirono altre sette dopo il secondo ed ancora dieci o dodici alla fine dello spettacolo. Una cronaca così lieta e ricca di buoni auspici per le venture rappresentazioni, non si registrava al Verdi da molto tempo. Il pubblico signorile, elegantissimo, come sempre esigente, che affollava il teatro, è stato appagato dall'esecuzione esemplare.

V. T.

— Domani seconda rappresentazione di «Tristano e Isotta».

Concerto Caraian-Poltieri

all'Istituto Fascista di Cultura

Venerdì sera, nella sala del Littorio, il pubblico dell'Università popolare e quello della Società dei Concerti riudirà la pianista Lilian Caraian e il mezzosoprano Valeria de Poltieri in un programma molto fine e interessante. Esso contiene alla prima parte liriche di Vito Levi, e i suoi 10 preludi per pianoforte che verranno eseguiti pubblicamente per la prima volta. Entrambe le esecutrici sono ben conosciute dal nostro pubblico dei concerti. La signora Poltieri ha dato il suo prezioso e larghissimo contributo a innumerevoli manifestazioni artistiche, e la pianista Caraian, che non ha ancora vent'anni, s'è già guadagnato un posto d'eccezione fra i nostri giovani pianisti, ed ha raccolto vasti consensi suonando in vari concerti e alla nostra stazione radiofonica. Il programma è alla seconda parte dedicato ai grandi romantici. Per pianoforte vi sono i brani di Schumann (Papillons), Brahms (Valzer in la bem.), oltre alla ridda d'«Ariele» di Pick Mangiagalli; per canto liriche di Schubert, Schumann e Strauss, che il maestro Luigi Toffolo accompagnerà al pianoforte.

Le "Nozze Istriane,, a Berlino

Il 1.o febbraio, nella sala Kroll di Berlino, per iniziativa della Società italo-germanica, di cui è presidente onorario il Principe Filippo d'Assia, vi sarà in forma di concerto la prima audizione completa in Germania delle «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia. Dirigerà il maestro Ugo Tomicich, musicista triestino da molti anni stabilito a Berlino, e le parti di canto saranno sostenute da artisti dei teatri d'opera berlinesi e da allievi della scuola d'opera lirica diretta dal Tomicich stesso.

"La storia del soldato,, di Strawinsky

alla Società dei Concerti

Questa sera alle 21 ha luogo nella sala massima di via del Coroneo l'annunciata esecuzione della «Storia del soldato» di Igor Strawinsky, nuova per Trieste e in genere non mai ancora eseguita in Italia. Ispirato a un racconto popolare russo, drammatizzato dal poeta francese C. F. Ramus, il lavoro si compone di varie scene con recitazione, danza e accompagnamento strumentale ristretto a pochi strumenti. Il pubblico della Società dei Concerti non s'attenda dunque questa volta un concerto vero e proprio, ma bensì una manifestazione in cui la musica ha una sua funzione, importantissima, sì, ma subordinata alla scena e alla narrazione che affidata al lettore, ha il compito d'illustrare lo svolgimento del fatto. Il racconto è quindi l'elemento principale la musica lo delimita con vari brani, formanti nel loro complesso una specie di suite, giacchè vi sono anche delle danze, come quella del diavolo, delle marcie, per esempio la «marcia reale», affidate a pochi strumenti, che sono sempre impegnati con ardue difficoltà ritmiche, com'è tutta la musica di Strawinsky irta di combinazioni ritmiche.

Dirigerà il lavoro il maestro Ettore Sigon. Le parti principali sono state affidate a questi interpreti: Michele Posch (il soldato), Fabio Venezian (il lettore), Adolfo Angeli (il diavolo, recitazione), Lilly Schiavon (il diavolo danza), Silvia Mussafia (la figlia del re), Lisa Walter e Lella Pasini (due danzatrici).

L'azione si compone di queste scene: Azione. Prima parte: tre scene: «In riva al ruscello», «Scena del sacco», «Scena del libro». Seconda parte: quattro scene: «Scena avanti il sipario», «Scena della partita a carte», «Scena della principessa guarita», «Scena del confine varcato».

Musica. Prima parte: Marcia del soldato, Aria in riva al ruscello, Marcia del soldato, Pastorale, Aria in riva al ruscello. Seconda parte: Marcia del soldato, Marcia reale, Piccolo concerto, Tre danze (tango, valse, ragtime), Danza del diavolo, Piccolo corale e couplet del diavolo, Grande corale, Marcia trionfale del diavolo.

Il concerto al Dopolavoro "Acega,,

Anche il concerto tenutosi iersera ebbe un brillante successo. Il complesso mandolinistico, diretto dal prof. Micol, riscosse applausi e consensi per la fusione e l'interpretazione specialmente di due pezzi di difficile esecuzione quali la «Bohème» e la sinfonia «Tancredi» del Rossini.

Il brano dell'«Aida», per coro, orchestra e solisti, entusiasmò l'uditorio per la robusta e perfetta fusione di voci. Nei soli ebbero campo di distinguersi la soprano Bianca Zoratti, che cantò pure squisitamente la romanza della «Wally», il tenore Mirto Verbas e il basso Vincenzo Turck. Applausi insistenti e calorosi fecero bissare il concertato.

Il Quartetto triestino a Pola

POLA, 23

Per cura della Società «Amici della musica» avrà luogo lunedì 29 corr. un concerto del Quartetto triestino, che suonerà musica di Haydn, Debussy, Tschaikowsky e Grieg. L'attesa per questo concerto, che sarà sostenuto nel teatro del Circolo Savoia, è vivissima.

Cecchelin debutta domani alla Fenice

Reduce da una lunga fortunatissima tournée attraverso l'intera Penisola, ritorna domani a Trieste la Compagnia di Angelo Cecchelin per un corso di straordinarie rappresentazioni che si svolgeranno al Teatro Fenice. Per spettacolo d'inaugurazione si darà la commedia d'ambiente sportivo e tifoso all'ultimo stadio «La frenesia del balon» che offre magnifici spunti al popolare Angelo di farne e di dirme di tutti i calibri, coadiuvato dalla simpatica Jole Silvani, dal brioso Fulvio Menotti, dall'ottimo cav. Borisi e da tutti gli altri bravi elementi della «ganga» cecchelìniana.

Recite di filodrammatici

«Il signore è servito» al Dopolavoro Ferroviario. Oggi alle 20.45, nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto, la Filodrammatica «E. Duse» replicherà a generale richiesta, la commedia di Carlo Veneziani «Il signore è servito». Sabato prossimo, sempre nella sede di piazza Vittorio Veneto, sarà portato sulle scene il finissimo lavoro di Dario Niccodemi «L'aigrette». Per i posti numerati e a sedere, solite norme.

Varietà e Cinema

«Il segno della Croce» oggi al Novo Cine. Ingresso L. 1. Il colosso dei film che ha ottenuto ovunque il più strepitoso successo. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Signore sole» con K. Francis. Varietà: debutto D'Anselmi. L. 1, 2, 3.

Nazionale. 16.30: Successo: «Villafranca», Varietà Compagnia Latilla.

Excelsior, 16: Ultimo giorno: «Jennie» con S. Sidney e «Sinfonia Oberon». Prezzi ribassati: I posto L. 2, II 1.50, III 1.

Fenice. 16: «Avventura di una bella donna» con Lil Dagover. Varietà: Troupe D'Arys.

Eden. 16 Prezzi popolari L. 1: «Maria Luisa di Prussia» con M. Cristians.

Italia. 15.30: «Il Re della Jungla» (I premio e medaglia d'oro) con B. Crabbe e F. Dce.

Regina. 16: Grande prima: «La suora bianca», capolav. passionale «Metro», con Helen Haynes e C. Gable. Avvenimento memorabile! Varietà eccezionalmente adatto.

Impero. 16: «Arditi del mare» con Madge Evans e Robert Montgomery. Metro.

Reale. 16: «Il Re della Jungla» con B. Crabbe. Il film che tutti debbono vedere.

Garibaldi. 16: «Eroi... della riserva», ovvero «I pomigadori». Esilarantissima. L. 1.

Massimo. 15.30: «Ancora sei ore di vita», grandioso con Warner Baxter. L. 1.

Moderno. 15.30: «A me la libertà». Serata d'onore di Aura Grisi.

Novo Cine. 16: «Il segno della croce», il colosso dei films con F. March.

Armonia. 15.30: «Il fallo», parlato con E. Hayes e J. Hersholt. Varietà nuovo progr.

Odeon. 15.30: «Labbra traditrici», colosso con Lilian Harvey e John Boles. L. 0.80.

Savoia. 15.30: «Paprika», parl. ital. con Elsa Merlini, S. Tofano e R. Cialente.

Aurora. 16: «La fortuna di Zanze» con Emma Gramatica. Troupe Ridolini-Pirolin.

Belvedere 16: «Carmencita», parl. it. con Conchita Montenegro e W. Baxter. II, 0.80.

Popolo. 15.30: «Sulle onde del Danubio», con Gustav Froelich. Topolino. Caloriferi.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.10 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schumann-Zecca.

Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Giornali in lettura

Il *Bollettino dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali* pubblica: «Alcuni rivenditori offrono, specialmente ai pubblici locali, i giornali in lettura mediante un compenso settimanale o mensile che va a loro esclusivo beneficio, mentre le copie di questi giornali, dopo lette, vengono restituite alle amministrazioni come invendute. «Questo costituisce una truffa». Le amministrazioni dei giornali compiranno indagini e denuncieranno i colpevoli all'autorità giudiziaria». Da notare che commettono una truffa punita dal Codice penale non soltanto i rivenditori che offrono giornali in questa forma, ma anche i clienti ed i direttori dei pubblici locali che l'accettano.

L'attività del Museo di Storia Naturale

Nell'ultima adunanza del Curatorio del Museo di Storia Naturale, presieduta dal comm. prof. Carlo Ravasini, presenti i membri cap. cav. Bruno Bartoli, cap. cav. Romano Fronza, cav. ing. Pietro Gairinger, cav. prof. Mario Picotti, venne letta la relazione del direttore prof. Giuseppe Müller sulla attività svolta al Museo Civico di Storia Naturale, al Civico Orto Botanico e al Civico Aquario Marino.

I principali lavori eseguiti al Museo durante il 1933 riguardano il riordinamento della collezione ittiologica generale, l'ingrandimento della biblioteca dei periodici e l'allestimento delle collezioni da studio dei vertebrati in alcuni nuovi locali. Tra le cose più notevoli che vennero ad arricchire le collezioni, va menzionato anzi tutto un bellissimo esemplare di Okapi («Okapia Johnstoni»), grosso ruminante delle foreste del Congo centrale, scoperto nel 1901, e poscia una iena striata dell'Africa settentrionale, preparata in dermoplastica, un camoscio delle Alpi Giulie, donato dall'ing. Alberto Bois de Chesne, molti uccelli esotici e patri, dovuti al direttore di macchina signor Antonio Remedelli, e moltissimi pesci, avuti specialmente in seguito alle pescate eseguite per popolare l'Aquario. All'Orto botanico è stato compiuto l'impianto per la calefazione centrale della serra.

L'Aquario marino, inaugurato il giorno 21 aprile, è stato visitato da circa 80.000 persone. Recentemente vennero allestite tre nuove vaschette per pesci di mari caldi e due vaschette da esperimento. L'impianto di riscaldamento dell'acqua marina e degli ambienti è stato compiuto alla fine di novembre e funziona egregiamente; recentemente venne sostituita la vecchia tubatura di presa dell'acqua marina, con grande vantaggio del macchinario.

Il Curatorio prese nota dell'attività svolta durante l'anno al Museo e nelle due istituzioni da esso dipendenti e formulò, a mezzo del cap. Bartoli, un voto di plauso per il lavoro indefesso esplicato dalla Direzione e dal personale subalterno del Museo.

Il prof. Picotti ringraziò la Direzione per avergli reso possibile di iniziare all'Aquario i suoi esperimenti biologici sui cefali, richiesti dall'Ispettorato generale per la pesca presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, esperimenti che hanno un grande valore pratico per la vallicoltura.

Un numero unico dell'Artigianato giuliano

Abbiamo accennato al numero unico «Dell'artigianato giuliano» a proposito d'uno degli articoli in esso contenuti, che accompagna la riproduzione di uno dei tanti pregevoli oggetti della collezione Garzolini. Il numero unico, ora uscito, è un grande quaderno, stampato a cura della Segreteria dell'Artigianato di Trieste, e presentato dall'egregio segretario ing. Belardinelli con calde parole di riconoscimento dei meriti degli artigiani nella nostra città e nella Venezia Giulia. «Mussolini ha illustrato al mondo le ragioni storiche e sociali del nuovo ordinamento corporativo» — scrive l'illustre prof. Buronzo, commentando le parole del Duce e mostrando come esso si intoni con la situazione dell'artigianato nella vita italiana e col pensiero degli artigiani d'Italia. Altri articoli ragguardevoli scrivono per questo numero unico il dott. Carlo Perusino, additando nell'artigianato una forma basilare dell'attività economica, il comm. Giorgio Sanguinetti, il quale mostra l'evolversi della Federazione fascista artigiana, e il comm. Bruno Coceani, da cui abbiamo una competente analisi delle caratteristiche dell' artigianato triestino. Di quello goriziano parla invece l'ing. Bocini, di quello del Carnaro Cesario Pascoli, della produzione dalmata Renato Crippa, degli Istituti per le piccole industrie nello Stato Fascista l'ing. Ermanno Coretti; e altri scritti di vario argomento, ma sempre attinenti al lavoro artigiano, contribuiscono il comm. Lupetina, M. Baruchello, A. Galfetti, E. Garzolini, F. Cavallar, O. Del Buono e altri ancora. Tutto il fascicolo è largamente illustrato da fotografie dei recenti avvenimenti dell'artigianato a Trieste e nelle province vicine, con speciale riguardo alle varie belle frequentatissime mostre organizzate sotto gli auspici o con l'appoggio della Federazione Artigiana. L'ottima copertina a colori è del Ricci, e il quaderno esce dalla Tipografia del P. N. F., che cercò darvi in ogni parte un'impronta moderna. Esso avrà certo molta diffusione, e sarà veduto con piacere da tutti.

Fornitura di alloggi militari. Il Podestà, visto il Regio Decreto 16 gennaio 1927, n. 374, che approva il regolamento relativo alla fornitura degli alloggi militari da parte dei Comuni, rende noto che il ruolo pro 1934 degli abitanti in grado di fornire alloggi militari trovasi depositato per quindici giorni consecutivi a datare dal 18 gennaio 1934, nel Palazzo municipale, al III piano, stanza 81, a disposizione degli interessati che intendessero prenderne visione. Contro l'iscrizione nel ruolo stesso è ammesso il ricorso a S. E. il Prefetto. I ricorsi estesi su carta da bollo da lire tre, dovranno venir presentati al Municipio entro 15 giorni.

Radio Gruppo Nord

Programma del 24 gennaio 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Musica varia. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Dischi di musica bandistica. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16: Trasmissione del Corso superiore di Studi Romani dalla Sala Borromini in Roma - Ciclo delle Bonifiche delle Paludi Pontine: on. Valentino Orsolino Cencelli: «Le Paludi Pontine nella storia e nell'arte». - Dopo il discorso: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo». — 17.10: Concerto vocale col concorso del soprano Laura Alberti e del baritono Marcello Venturini. — 18: Notizie agricole. — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. — 19.45: Bollettino meteorologico - Bollettino delle nevi. — 20: I dieci minuti della Santagostino. — 20.10: Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: **«Le ombre del cuore»**, commedia in tre atti di Alberto Casella. — 22.15: Antologia musicale in dischi, presentata da G. M. Ciampelli: «Musiche dal '500 al '600».

La morte di due triestini illustri

Enrico Luzzatti

Profondo compianto ha destato la notizia della morte, avvenuta in grave età a Marsiglia, del gr. uff. Enrico Luzzatti, cavaliere del lavoro, figura tra le più elette della colonia italiana in Francia.

Enrico Luzzatti, nato a Trieste il 24 giugno del 1850 da patriottica famiglia triestina, lasciò la nostra città, per ragioni politiche, nell'anno 1871, trasferendosi a Marsiglia, con le risorse della tenace volontà di crearsi col proprio lavoro una posizione, dedicandosi e specializzandosi nella grande industria olearia così importante in quel centro. L'azienda iniziata a Marsiglia, acquistò rapidamente notevole importanza e in pochi anni riuscì a gareggiare con le più importanti case francesi del genere, occupando diverse centinaia di operai, prevalentemente italiani.

Ma Enrico Luzzatti, desiderando riallacciare più stretti rapporti con la città nativa, alla quale in ogni occasione rivolgeva il suo affettuoso pensiero, iniziò anche qui — nel momento che ritenne propizio e precisamente quando il Governo austriaco tolse a Trieste il privilegio del porto franco — un'industria d'olio di semi. E' così che ebbe inizio a Trieste quest'importante ramo di attività cittadina, che successivamente sviluppandosi, determinò quell'importante traffico marittimo per la importazione di semi dal Levante, dalla costa africana, dall'Estremo Oriente e quel notevole lavoro per la fabbricazione degli oli, che sono ancora una delle principali attività della nostra regione.

Enrico Luzzatti già da alcuni anni, causa la sua avanzata età, non prendeva più parte attiva all'industria cittadina da esso creata, pur tuttavia la seguiva da lontano con amorevole interesse. L'attività industriale gli aveva dato delle grandi soddisfazioni morali e materiali. Nella sua magnifica dimora marsigliese, la «Villa Tergeste» — un vero museo di opere d'arte e di antichità — ospitava le più illustri personalità residenti o di passaggio a Marsiglia. I passeggeri del viaggio inaugurale della «Saturnia» ricordano con grande piacere il magnifico ed affettuoso ricevimento riservato loro da Enrico Luzzatti, che anche in quell'occasione dimostrò tutto l'attaccamento che lo legava alla sua Trieste e il suo orgoglio di vecchio triestino per il successo del lavoro di queste terre.

Enrico Luzzatti fu una delle più cospicue personalità di Marsiglia, che si vantò sempre della sua origine italiana e fu un vero padre di quell'importante colonia italiana. Fu presidente della Beneficenza Italiana, presidente onorario della Camera di commercio italiana di Marsiglia e uno dei suoi vanti è stato quello di tener alto il nome d'Italia all'estero. Il Paese che lo ospitava lo apprezzò altissimamente; egli fu insignito della commenda della Legion d'Onore. Anche in Patria ebbe le più ambite onorificenze tra le quali ricordiamo: Cavaliere del Lavoro, gr. uff. della Corona d'Italia, cav. uff. mauriziano, ecc.

L'affetto figliale di Enrico Luzzatti per la sua Trieste si è manifestato, come sappiamo, con il desiderio di beneficare con larghezza la nostra città. Di questo avremo ancora occasione di parlare. Nel dare espressione al diffuso rimpianto suscitato dalla scomparsa di così eletto cittadino, porgiamo ai congiunti le condoglianze più sentite.

Eugenio Tanzi

Dalla riviera bresciana del Garda, dove da qualche tempo era andato ad abitare per le sue precarie condizioni di salute, giunge notizia della morte del gr. uff. Eugenio Tanzi, vera illustrazione della psichiatria italiana, già professore ordinario all'Università di Firenze.

Il dott. Tanzi era nato a Trieste il 26 gennaio 1856, da Alberto Tanzi e da Giuseppina nata Martinolli. Suo padre, Alberto Tanzi, di origine toscana, trascorse a Trieste quasi tutta la vita, e benchè si dedicasse ai commerci, era noto soprattutto come uomo di vasta e squisita cultura, conferenziere elegante, scrittore forbito e ricco di fine arguzia in versi e in prosa, e come il più devoto socio e direttore della nostra Minerva, dove, coperse la carica di segretario per anni innumerevoli e nella cui sede soleva passare parecchie ore del giorno. Il figlio invece s'allontanò giovanissimo dalla città nostra e, compiuti gli studi con grande onore, si dedicò alla carriera scientifica, come assistente alla cattedra di psichiatria nelle Università di Genova, di Torino e poi nuovamente di Genova. Nel 1893 ebbe la nomina a professore nell'Università di Cagliari e nel 1894 passò a quella di Palermo. Ma già l'anno seguente, psichiatra di fama ormai riconosciuta, fu chiamato a dirigere la clinica delle malattie nervose e mentali a Firenze, dove diresse anche per qualche tempo il Manicomio di San Salvi. E da Firenze non si allontanò più. Nel 1896 egli iniziò la pubblicazione della «Rivista di patologia nervosa e mentale»; e in questa e in altre importanti riviste italiane e straniere stampò molti suoi studi su argomenti speciali di neuropatologia e psichiatria, che contribuirono alla autorità scientifica del suo nome anche oltre i confini d'Italia.

Fra le numerose sue opere, citiamo il «Trattato delle malattie mentali» (in collaborazione con E. Lugaro), comparso nel 1905 a Milano e poi rielaborato per l'edizione inglese di Londra (1909), e il volume «Psichiatria forense», uscito a Milano nel 1911. Eugenio Tanzi era membro delle principali Accademie italiane e straniere.

Una figlia dell'eminente scienziato sposò Matteo Marangoni, il geniale storico dell'arte dell'Università di Pisa. A lei e agli altri congiunti di questo illustre concittadino, il quale sempre serbò grata memoria della sua città natale, esprimiamo le nostre condoglianze più sentite.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21 trattenimento danza soci e signore. Estrazione di un dono fra le signorine intervenute. Domenica «Ballo della Polenta» alle 16. Domenica gite sciatorie Luico e Tarvisio, lire 12. Iscrizioni in sede a tutto domani.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle ore 20 conferenza Claudio Prato su «Ascensioni sulle Dolomiti di Brenta». Domenica escursioni sciatorie Tarvisio, partenze sabato alle 15.5 e domenica treno bianco. Inoltre escursione Rifugio Fratelli Nordio (istruttore sociale signor Tullio Trocca). Partenza sabato alle 15.5. Domenica escursione autocorriera Senosecchia, salita al Monte Auremiano. Iscrizioni soltanto venerdì dalle 19 alle 21.

Società Operaia Triestina. Oggi dalle ore 20.30 prove coro. Domani preatletica femminile. Domenica gita sciatoria Montenero. Iscrizioni in sede tutto il giorno (via E. Tarabochia 3). Gita a Tarvisio, vendita biglietti treno bianco.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 19.30 lezione taglio e cucito; alle 20.30 corso danza. Domani dalle 21 trattenimento serale del giovedì. Continua rinnovo tessere dell'O.N.D.; aperte iscrizioni corso di tedesco e danze moderne. Domenica gita sciatoria Tarvisio treno bianco, lire 19, pure per Luico soci lire 12, non soci lire 13. Iscrizioni a tutto venerdì alle 22, via Imbriani 6.

Dopolavoro Credito e Assicurazioni. Oggi dalle 19 biblioteca, ginnastica da camera e ritmica femminile. Ore 20 atletica maschile. Domani dalle 21 convegno familiare in sede. Sabato dalle 22 «Ballo del '900».

Dopolavoro Marina Mercantile. Domani riunione bridge. Venerdì ginnastica ritmica. Domenica tè danzante.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica gita sciatoria Luico o Montenero, secondo condizioni tempo. Quota lire 12 e 10. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani alle 20.30 componenti sezioni palla volo maschile e femminile, ginnastica e sciatori. Venerdì sera in sede i calcisti. Oggi festino danza dalle 20.

Dopolavoro Escursionista «Virtus». Domenica prossima gita sciatoria Luico o Montenero. Oggi alle 21 soci in sede.

Dopolavoro «P. Lucchini». Questa sera escursionisti e sciatori in sede. Sabato e domenica due gite sciatorie a Luico. Partenza sabato 27 alle 21 e domenica 28 alle 5. Iscrizioni sede e al bar (via Carducci 28), lire 12.50. Aperte iscrizioni campionato sociale 4 febbraio a Luico. Domani bocciofili in sede.

Sci Club Monte Tricorno. Vendita biglietti treno bianco seralmente in sede a tutto venerdì 26. Domenica, occasione gare organizzate Sci Club Postumia, gita autocorriera. Iscrizioni seralmente sede. Pure gita autocorriera Montenero.

Circolo «Lino Domeneghini». Domenica gita sciatoria a Luico. Lire 12. Partenza ore 5 via Carducci-via S. Francesco. Iscrizioni O.N.D. a lire 5. Iscrizioni corso taglio e cucito, corso durata tre mesi, lire 15, e corsi lingue estere, francese, tedesco e inglese, per informazioni Maranzana, via Dante 7.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria Luico. Domani trattenimento danza via Palestrina 3. Questa sera soci in sede.

Gruppo Escursionistico «Dalmazia». Domenica gita sciatoria a Luico. Iscrizioni lire 12, alla Società Dalmatica, via D'Annunzio 2, seralmente dalle 18 alle 20.

Associazione Mutua Impiegati. Gita a Montenero automezzo e corriera. Lire 10 e 16. Iscrizioni in sede.

G. R. F. «A. Crena». Domenica gita sciatoria Montenero, automezzo lire 10 e corriera lire 16. Iscrizioni in sede e presso la Mutua (via Palestrina 3).

Associazione «XXX Ottobre». Iscrizioni gita sciatoria a Montenero. Ginnasti questa sera in sede con indumenti.

D. S. «Monte Nero». Sabato i componenti della squadra palla a volo sono pregati di intervenire in sede dalle 20 alle 22.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria Monte Dimon (m. 2046) in Carnia. Partenza sabato alle 19.15 dal Caffè Fabris.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 23

Al cimitero degli Invitti. Ieri, un gruppo di ex combattenti, dopo avere visitato il monte S. Michele si recò al cimitero militare di Redipuglia, ove rese omaggio alla memoria del Condottiero della Terza Armata e agli Invitti ivi raccolti. Gli ex combattenti dopo il loro pellegrinaggio salirono, per Polazzo, sul Sei Busi.

Costituzione della Sezione Ginnica del Dopolavoro comunale. Venerdì alla presenza del Commissario di zona cav. Mortarini fu costituita ufficialmente la squadra ginnica del Dopolavoro comunale, che dovrà partecipare al VI concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia a Roma a fine giugno. La istruzione della squadra è stata affidata al sig. Vittorio Partel, già vecchio e valoroso istruttore di squadre ginniche in altri tempi, che preparerà la squadra in modo di poter degnamente rappresentare al concorso il Dopolavoro di Monfalcone. Le istruzioni verranno impartite due volte la settimana, il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22 in sede del Dopolavoro.

Per le iscrizioni all'Unione Marinara. I congedati del Corpo Reali Equipaggi, che intendono far parte dell'Unione Marinara, Sezione di Monfalcone, sono invitati a presentare la propria iscrizione alla R. Scuola Industriale, tutti i giorni dalle 18 alle 19.

Il ballo al Dopolavoro «Solvay». Sabato sera nelle belle sale del Dopolavoro «Solvay», avrà luogo un veglione al quale parteciperanno le maestranze degli stabilimenti Adica-Solvay.

Gita a Luico del C. A. I. La Sottosezione del Club Alpino Italiano di Monfalcone indice per domenica, con partenza in autocorriera da Piazza Littorio alle 5.30, una gita sciatoria a Luico. La quota di partecipazione è fissata in lire 15; le iscrizioni si ricevono fino a giovedì sera presso la sede del Club Alpino Italiano in via Duca d'Aosta e presso il Dopolavoro impiegati.

Incendio. Stamane, verso le 10.30, favorito dalla bora che ha aumentato di molto il tiraggio dei fumaioli, si manifestò un principio d'incendio al tetto della casa Duodo, al n. 12 di via S. Ambrogio. Accorsi i pompieri, in circa un'ora di lavoro, venne eliminato ogni ulteriore pericolo.

Caduto dalla bicicletta. Andrea Felluga, di 42 anni, mentre ieri sera transitava in bicicletta per la via Timavo è caduto, riportando una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Recatosi dal medico ottenne le cure del caso.

Occhio ferito. Francesco Poverni, di 53 anni, nell'accudire ieri al proprio lavoro, una scheggia di metallo gli si conficcò nella cornea dell'occhio sinistro. Il medico lo liberò dall'incomodo. Lo giudicò guaribile in 5 giorni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei mercati
felicemente risolto

Siamo alla felice conclusione del problema cittadino riguardante il mercato all'ingrosso di frutta e verdure, nonchè i mercati rionali al minuto. Le informazioni che abbiamo pubblicato nell'edizione serale di ieri in proposito sono state accolte con vivissimo compiacimento dalla cittadinanza.

L'annosa questione

Da molti, forse da troppi anni, la questione diede materia a discussioni di varia natura, alcuni invocando una definizione rispondente alla situazione particolare di Trieste, situazione che per i suoi fattori climatici, specie invernali, impone più che suggerire dei provvedimenti radicali; mentre altri, pochi del resto, sembrava non riuscissero a staccarsi da vieti concetti ispirati al cosiddetto colore locale, quasichè la sostanza delle cose dovesse obbedire o sottostare addirittura, ai costumi e agli usi tradizionali anche quando questi si dimostrassero in contrasto insanabile con le esigenze moderne.

In parole povere: mentre altre città vicine o lontane si erano studiate di assestare convenientemente i rispettivi mercati in ossequio alle più elementari norme dell'igiene nonchè delle particolari condizioni climatiche, da noi si seguitò a credere nella convenienza di lasciarli così come erano da tempi immemorabili, a malgrado della evidenza palmare sulla necessità di addivenire risolutamente alla loro razionale trasformazione. Onde i generi cosiddetti freschi, esposti alle crude intemperie invernali o al cocente sole agostano; a contatto magari col suolo, causa non infrequente d'infezioni; e le persone addette sottoposte alle tormentose conseguenze di un clima variabilissimo, dominato, durante la stagione invernale, dalla rigidissima bora.

Per risolvere questo problema ci voleva proprio un salutare scatto di energia che superasse le discussioni e i dispareri, non tutti disinteressati. Tale risolutezza, francamente, ha dimostrato l'attuale Podestà, il quale, fin da quando venne elevato all'alto e delicato ufficio di primo magistrato civico, affrontò la questione in pieno, deciso fermamente di risolverla senza frapporre eccessivi indugi, nei modi e nella misura dettati dal buon senso pratico.

Il mercato all'ingrosso

Anzitutto il mercato all'ingrosso di frutta e verdure. Si sa che cosa sia quello attuale. Qualche tempo fa si era in procinto di dargli destinazione e sistemazione adatte, ma per varie ragioni, alcune del resto per nulla plausibili poichè dipendenti da interessi o comodità di gruppi o di persone, non se ne fece nulla. Per essere precisi: la destinazione e l'area sulla quale doveva sorgere il nuovo mercato all'ingrosso, erano definite. Ciò che costituisce la superficie occupata fin qui dai depositi della Direzione di Artiglieria, presso Campo Marzio, accanto alla Sacchetta, è proprietà del Comune, il quale ne fece l'acquisto nel 1914. Quell'area, nell'intenzione dei reggitori del Comune del tempo, doveva essere adibita a mercato all'ingrosso. Senonchè sopravvenne la guerra e quindi la redenzione. Ora durante il conflitto mondiale, come è facile immaginare, il nostro Comune non ebbe mezzo di pagare le relative quote di ammortamento in dipendenza dell'acquisto dell'area in discorso; viceversa, dopo la redenzione, il Ministero della Guerra seguitò ad utilizzare l'area senza mai corrispondere al Comune le quote corrispondenti all'affitto dell'area stessa. Più chiaramente: è fuor di dubbio il fatto che l'area appartenga di diritto al Comune per patti contrattuali sulla cui regolarità non esistono contestazioni, senonchè le autorità militari non intendono — se siamo bene informati — sgomberare l'area fino a quando il Comune non abbia pagato quelle tali quote annuali dal 1914 in poi. Ma a nostro parere, stante il non mai avvenuto pagamento del fitto per l'occupazione del terreno da parte dell'autorità militare dal 1918 al 1924 o giù di lì, la situazione dal punto di vista giuridico dei due enti parrebbe tale da dare luogo a un non difficile componimento. Su ciò è da sperare, specie ove si tenga presente la grande benevolenza dimostrata, in ogni occasione dal Governo Fascista, benevolenza cosciente e illuminata, pronta e amorosa, volta a soddisfare le necessità improrogabili della nostra città.

Tale è il mercato all'ingrosso; per cui è lecito presumere che fra non molto l'ostacolo sia rimosso e il Comune sia perciò in condizione di iniziare i lavori più che di adattamento, di completo rifacimento del mercato all'ingrosso, mercato che secondo le intenzioni del Podestà vuol essere attrezzato con criteri ampi e moderni.

Trasferimento del mercato di P. Goldoni

E veniamo ai mercati al minuto. Fra quelli esistenti nella cerchia urbana, per intanto è stato provveduto ai tre principali, vale a dire di Ponte Rosso, piazza Goldoni e piazza Garibaldi.

Piazza Goldoni, così com'è, unanimemente non poteva durare. Centro di tutte le comunicazioni, incrocio di sei strade, è il cuore pulsante di Trieste che perciò dovrebbe offrire lo spazio maggiore, onde rendere meno disagevole il traffico attuale. Invece, oltre a essere ingombrata dal mercato, la sua area limitata per se stessa, è in parte non trascurabile occupata da soprastrutture, alcune indecorose, altre superflue e oltremodo incomode. Per volontà del Podestà la piazza riavrà il suo respiro. Il mercato di piazza Goldoni, insomma, è destinato a sparire. Al suo posto sorgerà un mercato coperto decoroso, elegante, anzi, provvisto d'ogni utile e vantaggioso mezzo acciocchè costituisca il mercato tipo moderno in località ricavabile dal progettato assanamento del rione compreso fra piazza dell'Ospedale, via Carducci — presso il ponte della Fabra — e il corso Garibaldi e la via Scorzeria, attualmente percorso dalle anguste e malsane vie del Solitario e Arcata. A due passi, insomma, da piazza Goldoni.

Il mercato sarà costruito su area regolare, ossia avrà forma quadrata o rettangolare, in muratura e ferro, con ampie vetrate mobili per la ventilazione, con apposite celle per la conservazione dei generi e ogni altro mezzo perfettamente idoneo e corrispondente all'igiene e alle comodità più progredite in materia.

Per il mercato del Ponte Rosso è allo studio, in collaborazione con la Commissione per le Belle Arti, la costruzione di due ampi e dignitosi capannoni sui due piazzali sopraelevati sul livello della strada, dando così aria e maggiore spazio dell'attuale alla via Roma.

Al proposito è da chiedersi dove possa essere trasferita la fontana di assai dubbio ornamento al mercato in parola. Forse sarebbe opportuno destinarla al centro di piazza Goldoni una volta che questo venga sgomberato definitivamente del mercato.

Lo stesso verrà compiuto per il mercato di piazza Garibaldi, vale a dire che sarà costruito un capannone a simiglianza di quelli allo studio per piazza Ponte Rosso.

Restano gli altri mercati minori insieme a quelli periferici. Per questi basterà — almeno per ora — migliorarne le condizioni con provvedimenti opportuni contenuti nel relativo regolamento saggiamente modificato, intensificando cioè le ispezioni, estendendo e sorvegliando l'impiego e l'osservanza delle norme igieniche, provvedimenti che, naturalmente, verranno applicati ai botteghini e a ogni altro spaccio di generi alimentari.

Questo in succinto quanto riguarda i mercati, annoso problema che solamente ora trova la sua via per una razionale soluzione, la quale, siamo certi, avrà piena e incondizionata lode da parte della cittadinanza.

La VII Befana Fascista a Senosecchia

A Senosecchia la VII Befana Fascista è stata celebrata domenica scorsa alla presenza di tutte le autorità locali e di un numeroso pubblico, nel teatrino dell'Opera Balilla, dove gli alunni della scuola hanno recitato con disinvoltura alcune commedie e l'operetta «L'uragano», lodevolmente istruiti dai maestri Martissa e Marozzi. In fine il Segretario del Fascio ha distribuito ai Balilla, Piccole Italiane, Giovani Italiane e Avanguardisti moltissimi pacchi contenenti indumenti invernali e scarpe.

Quanto mai commovente fu la distribuzione dei 32 sacchi di farina, donati dal Duce, ad altrettanti capi di famiglie numerose, che, con le lacrime agli occhi, commossi si presentavano a ritirare il dono. La festa fu allietata da alcuni pezzi suonati egregiamente dal Corpo bandistico di Senosecchia.

Alcuni giorni prima anche all'Asilo dell'«Italia Redenta», quest'anno frequentatissimo per merito della brava insegnante, si è celebrata la VII Befana Fascista. Presenti le autorità locali, una delegata dell'Ente e moltissimi familiari. Applauditissimi furono i piccoli attori, pazientemente istruiti dalla maestra Ida Muley. Furono distribuiti belli e utili doni inviati da S. A. R. la Duchessa d'Aosta. In fine, mamme e piccini indirizzarono riconoscenti alalà ai Sovrani, al Duce e all'Augusta Patrona.

La refezione dell'„Italia Redenta"
ai bambini della zona del Quieto

Vera integrazione alla bonifica della Valle del Quieto è il provvido aiuto dell'«Italia Redenta», la quale con la distribuzione del rancio nelle scuole compie una vera opera di bonifica umana.

La benefica istituzione, sotto gli auspici di S. R. la Duchessa Elena di Aosta, distribuisce ogni giorno: 60 razioni per le scuole di Castellier e di Santa Domenica di Visinada; 40 per la scuola di Visinada; 40 per quella di Torre; 40 per quella di Cittanova; 50 per quella di Villanova del Quieto; 20 per quella di Verteneglio e 20 per quella di Villa Gardossi (Buie). Complessivamente dunque 270 razioni giornaliere per tutto il periodo invernale.

Gli alunni ricevono a mezzodì minestra o pasta con carne, verdura, pane e frutta (con le opportune varianti nella dieta ogni giorno della settimana).

Ascensioni sulle Dolomiti di Brenta
La conversazione di stasera all'Alpina

Questa sera alle 20, avrà luogo all'Alpina delle Giulie la consueta conversazione settimanale. Relatore sarà il sig. Claudio Prato, il quale riferirà su numerose ascensioni da lui effettuate sulle Dolomiti di Brenta. La sua parola sarà accompagnata da numerose proiezioni.

Il rapporto del Fascio Femminile

Domenica 28 gennaio avrà luogo il rapporto del Fascio Femminile di Trieste con il seguente programma: Ore 10: Riunione delle segretarie della provincia in saletta della Federazione provinciale. La riunione sarà preceduta dalla Fiduciaria provinciale, saranno presenti le camerate del Direttorio e del gruppo provinciale.

Ore 11.20: Deposizione di una ghirlanda sulla lapide dei Caduti fascisti. Ore 11.30: Rapporto del Fascio Femminile in Sala del Littorio alla presenza delle autorità.

Ore 12.30: Deposizione di una ghirlanda a Guglielmo Oberdan e ai Caduti in guerra.

Lezioni di coltura al Fascio Femminile

Oggi ha luogo la lezione di letteratura italiana. La professoressa Pezzoli leggerà e commenterà «I Sepolcri» di Foscolo (ore 19, saletta della Federazione, piazza Verdi 1, I p.) Avvertiamo inoltre che venerdì 26 corr., alle ore 18.30 (saletta della Federazione, piazza Verdi 1, I p.) la professoressa Giovanna Menz terrà una conferenza con proiezioni sull'Aquario e che sabato 27 corr. alle 16 si farà una visita all'Aquario con la guida della sig.na Menz. tutte le camerate sono invitate d'intervenire.

STATO CIVILE DI TRIESTE
23 gennaio 1934-XII

Nati vivi	18
maschi 4, femmine 14.	
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	—

La visita di congedo
del Viceprefetto al Podestà

Ieri nel pomeriggio il Viceprefetto comm. Arturo Vendittelli — chiamato al Ministero dell'Interno con un incarico di fiducia — si recò al Municipio per prendere congedo. Il comm. Vendittelli fu ricevuto dal Podestà, il quale gli rivolse affettuose parole, presentandogli la grande medaglia di bronzo del Comune con dedica, da lui conferitagli come attestazione di memore gratitudine per l'opera svolta a favore della città. Il comm. Vendittelli rispose con accenti di verace commozione. Erano presenti al congedo i Vicepodestà comm. Cavani e comm. Cobolli-Gigli e il segretario generale del Comune cav. uff. Magnani.

Propaganda coloniale a Trieste
L'opera della Sezione "Guf„ dell'I. C. F.

Una chiara e salda coscienza coloniale non esisteva in Italia — è d'uopo riconoscerlo — fino a pochi anni fa. Uno dei tanti meriti del Fascismo fu appunto quello di indirizzare le più sane energie della Nazione alla comprensione dei problemi coloniali, di orientare il fattivo entusiasmo giovanile verso le nostre terre d'Africa. Molto contribuirono e contribuiscono allo scopo i corsi di cultura coloniale istituiti nelle principali città d'Italia e, come noto, a Trieste, dove il corso funziona in modo eccellente.

I corsi di cultura coloniale

Bisognava far conoscere esattamente le nostre Colonie alla maggioranza che non ne sapeva nulla, o quasi nulla, anche se si trattava di gente colta. Conoscere le Colonie è indispensabile per ogni buon italiano. E conoscerle vuol dire imparare ad amarle, entusiasmarsene, divenirne sincero ed attivo propagandista. I corsi di cultura coloniale sono riusciti ad accendere il fuoco sacro nella gioventù italiana e questo fuoco dev'essere inestinguibile come quello di Vesta. Scopo principale dei corsi di cultura coloniale è dunque far conoscere non superficialmente ma esattamente l'Italia di oltremare. E' indispensabile conoscere bene le Colonie nella loro entità geografica, nella loro importanza storica, nelle loro possibilità economiche, commerciali e industriali, presenti e future.

Naturalmente sarebbe desiderabile aggiungere la pratica alla teoria, cioè completare gli studi coloniali con un viaggio in Colonia, più utile della lettura di qualsiasi volume alla conoscenza approfondita delle Colonie. Purtroppo difficoltà economiche ostacolano spesso il desiderio dei singoli privati di realizzare un viaggio in Colonia; tuttavia l'incremento degli studi coloniali sarà certo un incentivo per tutti a preferire ad ogni altro viaggio una visita alle nostre Colonie. Inoltre tale giusta aspirazione è facilitata a tutti, per merito dell'Istituto Coloniale Fascista, con l'istituzione — veramente geniale e mai abbastanza lodata — dei viaggi-premio.

L'utilità dei viaggi-premio

I viaggi-premio sono la più ambita ricompensa per quanti hanno frequentato o frequentano con zelo e profitto i corsi di cultura coloniale. Il premiato può completare la sua cultura nel modo più divertente ed interessante e nello stesso tempo, per gratitudine e per entusiasmo sincero, diviene un attivo, infaticabile propagandista dell'idea coloniale, un socio sempre più affezionato all'I. C. F. la cui fama si diffonde sempre più, di amico in amico, da conoscente a conoscente. I reduci da questi viaggi-premio, tutti vibranti di ammirazione e di fede, divengono facilmente collaboratori dei fogli coloniali dove amano riferire le loro impressioni, e si può trovare tra essi l'ingegno in attesa di ispirazione che sarà destinato a far brillare la letteratura coloniale italiana, quella letteratura coloniale italiana che il Fascismo cerca in tutti i modi di promuovere ma che ancora non ha fatto grandi progressi in Italia.

Oltre ai viaggi-premio altri premi sono stati proposti e banditi dalla locale Sezione, premi che oltre il valore materiale, spesso notevole, hanno un alto significato morale e servono mirabilmente allo scopo di incitare allo studio delle nostre colonie e di ispirare l'amore e l'interessamento per i problemi coloniali.

I premi del Duca d'Aosta

Infine speciale importanza va attribuita ai premi che sono fonte di particolare soddisfazione personale per essere stati offerti da augusti membri della nostra amata Dinastia sabauda: basti ricordare il dono offerto l'anno scorso alla nostra Sezione di Trieste da S. A. R. il Duca d'Aosta. L'Augusto Principe, anche quest'anno ha offerto un munifico premio che sarà assegnato al I classificato agli esami finali: L'ambito onore di meritare il premio offerto dal Duca d'Aosta — che ama le Colonie dove tanto combattè e si distinse con passione fascista di Principe e di soldato — toccò l'anno scorso al camerata maestro Carbone. Pure l'anno scorso furono assegnati sei viaggi-premio a Tripoli e uno a Rodi, che si svolsero con la massima soddisfazione degli interessati. Lo riprova il fatto che tutti i premiati si tornarono ad iscrivere con rinnovato zelo al secondo corso di cultura coloniale.

120 iscritti al secondo corso

Il numero quasi raddoppiato degli iscritti a questo secondo corso 120) dimostra con quanto fervore e con quanta simpatia è seguita e approvata da Trieste patriottica e fascista l'indefessa, fattiva, dinamica opera di propaganda della Sezione «Guf» dell'I. C. F.

E' invero lodevole la tenacia con cui da oltre un biennio la locale Sezione va svolgendo con fede la sua nobile missione di propaganda coloniale.

Siamo lieti di poter aggiungere che non mancò l'appoggio dei cittadini migliori. Una lode speciale e uno speciale ringraziamento vanno tributati al preside dell'Istituto commerciale, comm. Bronzin, che, concedendo generosamente l'uso dell'aula magna dell'Istituto, rese possibile l'inizio di questo secondo corso di cultura coloniale con il concorso di un pubblico numeroso signorilmente ospitato nella spaziosa sala.

Ad allettare maggiormente i concorrenti e ad interessarli sempre più a questo secondo corso non mancarono offerte di cospicui premi da parte di enti pubblici e privati. Segnaliamo con gratitudine le notevoli offerte di S. E. il Prefetto, della Provincia, del Comune e della Riunione Adriatica di Sicurtà. Viaggi-premio furono già offerti da S. E. il Gen. Rodolfo Graziani, Vicegovernatore della Cirenaica, dal Lloyd Triestino, della Libera Triestina e da altre società di navigazione italiane: inoltre un viaggio in idrovolante dalla Nord Africa Aviazione.

Le materie d'insegnamento

Le materie di questo, secondo corso che si annuncia ancora più interessante, se possibile, del primo, saranno distribuite nel seguente modo:

Geografia coloniale. Materia di importanza essenziale in quanto ci fa conoscere i luoghi di cui si vuole occuparsi, i loro prodotti e quindi le loro condizioni dal punto di vista agricolo, economico, commerciale. Le lezioni di geografia coloniale saranno tenute come già l'anno scorso, dal dott. Giuliano Ongaro, fiduciario della Sezione.

Storia coloniale. Materia interessante e appassionante che fa conoscere gli eroismi, noti ed ignoti, dei primi esploratori italiani in Africa, le vicende eroiche della progressiva conquista delle singole Colonie fino alle recenti gloriose gesta della riconquista della Liba e del trionfo delle armi italiane sulla Senussia.

Diritto coloniale. Questo corso ha uno speciale interesse dal punto di vista politico: esso fa conoscere le disposizioni di legge vigenti in Colonia e la costituzione giuridica delle Colonie stesse. E' la migliore dimostrazione di quel governo di «giustizia romana» annunciato con felicissima frase ai sudditi di Libia dal nuovo Governatore della Colonia Italo Balbo. Le nostre lezioni di diritto sono tenute quest'anno dal dott. Mario Farnesi.

Istituzioni islamiche. Questo corso, nuovo per la nostra Sezione, appassiona gli uditori schiudendo loro il misterioso mondo dell'Islam e facendo intravvedere l'insondabile anima araba tanto diversa per razza, tradizioni, religione da quella dei dominatori italiani. Conoscere i sudditi dell'Italia il più intimamente possibile è necessario ad ogni italiano che voglia servire con intelligenza il suo Paese in Colonia.

Conferenze, concorsi e proiezioni

Igiene coloniale. E' il corso — senza far torto agli altri — più necessario di tutti, specialmente per chi abbia intenzione di andare a vivere stabilmente in Colonia, poichè con una rapida sintesi delle malattie più diffuse in Colonia e delle principali norme profilattiche insegna a vivere in Colonia preservando la propria salute ed evitando gli inconvenienti del clima. Il corso di igiene è tenuto anche quest'anno con la nota competenza ed eloquenza dal maggiore medico dott. Folena.

Il corso sarà integrato da interessanti conferenze tenute da specialisti in materia coloniale. Tra gli altri verrà a Trieste per una conferenza alla nostra sezione il col. Renzo Dalmazzo, capo di Stato Maggiore del Corpo di Armata di Udine.

Non mancheranno anche quest'anno, a scopo di propaganda, gare tra i vari ordini di scuole, gare non solo di componimenti ma anche di disegni, plastici, ecc. Non mancheranno, unitamente alle conferenze, istruttive proiezioni cinematografiche di argomento coloniale. Insomma con ogni mezzo la locale Sezione fa in modo che il pensiero dei cittadini sia rivolto alle Colonie e che ad esse si indirizzino le energie dei giovani in cerca di un campo di azione.

Associazione artiglieri. Come annunciato, mercoledì 31 corrente si terrà al Ristorante «Pordenone», in Viale XX Settembre, il primo rancio sociale del 1934. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 7, si ricevono in sede, via XXIV Maggio n. 4, ogni sera, dalle 18 alle 20.

Associazione Nazionale Alpini. A partire da oggi, la sede resterà aperta agli alpini il mercoledì ed il venerdì sera, dalle 19.30 alle 20.30. Oggi, alle 20 seduta di direzione.

ASTERISCHI

In attesa...

L'attesa è vivissima per l'avvenimento imminente, di cui tutti parlano e che, si capisce, è il Veglionissimo della Stampa. Se si deve giudicare dal fervore febbrile dei preparativi, dai progetti che si fanno fra le nostre signorine per la scelta di costumi originali — già le sarte stanno affaccendandosi a confezionarne alcuni di gusto squisito — e da vaghe indiscrezioni trapelate sulle sorprese che si preparano per la deliziosa serata, è ben facile prevedere che le sale del «Savoia» ove si svolgerà questo smagliante convegno carnovalesco, sfolgoreranno, nella notte del 1.o febbraio prossimo, di quell'animazione signorile e pur vibrante di schietta cordialità che, fra lo sfoggio di raffinate eleganze, gli inviti suggestivi delle musiche, il fervore delle danze, le giocondo sorprese e lo spirito delle brillanti conversazioni, ha sempre distinto il Veglione della Stampa fra i più notevoli avvenimenti carnovaleschi. Sarà così anche quest'anno. Basti accennare che benchè nove giorni ci separino ancora dall'attesissimo avvenimento, la ricerca dei biglietti, che sono in vendita presso la Biglietteria Centrale, è già incominciata...

Alla Mostra d'Arte pro E. O. A. alla Permanente

La Mostra d'Arte iniziatasi alla Permanente di Via della Borsa, di quadri, bozzetti, disegni, sculture offerti dagli artisti nostri inscritti al Sindacato a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, è una delle più leggiadre piccole esposizioni vedutesi negli ultimi tempi. Il pubblico se ne è accorto subito; ieri vi affluivano i visitatori, e già molti, innamorati, si erano decisi per l'una o per l'altra delle opere esposte, segnandovi le loro offerte. Abbiamo già detto il gran numero degli artisti — ben cinquantacinque — che hanno voluto partecipare a questa mostra ideata con un fine tanto illuminato e gentile. Vogliamo aggiungere che nessuno lo fa con angustia di cuore, ossia donando una cosa qualunque; per gli artisti una mostra d'arte è sempre un'emulazione d'arte, e tutto quello che si vede alla Permanente sono cose degnissime dei bei nomi che portano. Non è frequente vedere una collezione di magistrali disegni come quella che si è qui raccolta, col contributo di alcuni dei nostri artisti di maggior grido; e delle nostre pittrici c'è una mostra così completa, e così fresca, così geniale, come non la si è avuta da molto tempo; e molti dei nostri più valenti hanno offerto dei bozzetti che sono poi veri e delicati quadretti; e ci sono le originalità bizzarre; e ci sono infine non pezzi sbozzati di grosso, ma belle opere di scultura da poter figurare in qualsiasi collezione d'uomo di gusto. Siamo certi che la Mostra sarà affollata in questi giorni e che tutte quelle belle cose troveranno i loro amatori. Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, ogni giorno, la Permanente è aperta.

La Mostra di Ugo Flumiani

Nelle sale d'arte del Viale XX Settembre sono aperte attualmente due Mostre di molto interesse: quella del pittore Ugo Flumiani e quella, retrospettiva, dei disegni e bozzetti di Giuseppe Lorenzo Gatteri. La prima inaugurata è stata quella del Flumiani: una Mostra che riempie tre sale. E non già perchè le opere raccolte dal Flumiani sieno in numero superiore a quelle delle Mostre consuete; ma perchè, avendo spazio a disposizione, egli si è finalmente concesso, come non faceva da alcuni anni, di radunare parecchie di quelle opere nelle quali le grandi dimensioni corrispondono al largo respiro.

Pittore di largo respiro: questo il Flumiani è stato sempre: il suo respiro di pittore ha bisogno talvolta anche di superficie. La pennellata, che risoluta e rapida modella nervosamente i volumi e le luci delle cose nei bozzetti e li fonde poi e li distanzia nell'aria con impasti di una bravura, sicurezza e accorgimento che solo un pittore può valutare, ha anche talvolta il desiderio intuitivo di usare la pennellata a distesa, che definisce tutta una zona di paese, tutto un movimento di mare. Perciò chi voglia conoscere bene il Flumiani ha da vedere questa Mostra, dove egli ha recato non solo dipinti suoi di quest'anno, ma anche tanti altri che sono dei migliori degli ultimi dieci anni. L'impressione è quella di un artista non solo di ben misurato impeto, ma conseguente e coerente, tale che lo si riconosce dalla prima all'ultima opera, per quanto affronti in città e campagna, sulle Alpi e sul mare, i temi paesistici e vedutistici più diversi, e per quanto anche l'orientamento delle sue ricerche di colore si prospetti in diversità di temi pittorici.

Quante varietà di momenti e di volontà dell'artista: da quel pennelleggiare robusto sostanzioso che rende il vigore coloristico degli scogli a piombo, cupi, su la chiarità della marina, a quei tocchi di disinvoltura stupenda coi quali egli modella in lontananza i cocuzzoli di montagne toccate dal sole; da quell'irritante frizzare di vento che egli fa scorrere su la nervosa marina, assottigliando i profili delle poche barche smilze e sensitive, a quegli studi attenti e pur decisi che egli compie su le controluci fredde delle vallate di montagna o sul dilungarsi delle ombre nella Piazzetta di Venezia o in un giorno afoso e grigio sul Largo del nostro Giardino Pubblico. Pittore, il Flumiani, di generosa sensibilità coloristica, e certo il più importante degli impressionisti puri, intransigenti, che abbiano coltivato la pittura di paese nella nostra città.

Merito di questa Mostra è anche il contenere solo un numero esiguo di quelle opere un po' di fantasia coloristica, un po' di ricordo del vero, combinate talora dal Flumiani nello studio, con sicurezza d'effetti certamente assai abile, ma lontana da quella lotta col vero gioioso e serrato nella quale eccelle il pittore. Egli ha voluto che qui prevalessero decisamente i suoi quadri d'impronta più genuina, di più eccitata maestria, più significativi; e a ciò si deve il piacere vivace col quale il visitatore si trattiene nelle sale e va discernendo i pregi dell'uno e dell'altro dipinto.

b.

Scrittori triestini. Nella «Revue Spirite Belge», Gabriel Gaborn riassume in un suo articolo lo scritto di Nella Doria Cambon su «Cristianesimo e spiritismo», comparso anche nella nostra edizione serale, approvando vivamente gli argomenti della scrittrice triestina.

Mattinata dell'Opera Balilla al Rossetti
La replica di «Sirenella»

A richiesta generale domenica alle ore 10.30 verrà ripetuta al Politeama Rossetti la rappresentazione di «Sirenella», la simpatica fiaba musicale che domenica scorsa ha tanto divertito grandi e piccini. Sarà questa ormai la IV Mattinata Filodrammatica che l'Opera «Balilla» organizza quest'anno e siamo certi che un grande successo arriderà anche a questo spettacolo.

Come la volta scorsa interpretano il grazioso lavoro gli organizzati della Casa Balilla «R. Pitteri» che già tanto si sono distinti. Durante l'intervallo dopo il II atto la Piccola Italiana Edda Brunelli (Sirenella) canterà una romanza.

I biglietti sono in vendita al Comitato Provinciale dell'Opera «Balilla», via D'Annunzio 1 e alla Casa Balilla «R. Pitteri» (via S. Marco 5) coi seguenti prezzi: loggione lire 1, galleria lire 2, poltrone (compreso l'ingresso) lire 3, palchi (compreso l'ingresso) lire 20.

Brillante svolgimento
del concorso corale dell'Opera Balilla

Il II concorso corale bandito dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla tra i Comitati rionali, volge ormai alla fine.

Anche quest'anno il più lusinghiero successo ha arriso a questa iniziativa dell'Opera Balilla che ha visto in linea oltre 4000 Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti e Giovani Italiane, di dieci Case Balilla.

All'istruzione di questa falange di giovani coristi si è adoperata una schiera numerosa di istruttori, che con vera passione e abnegazione hanno preparato i complessi corali. Tutti gli ostacoli sono stati superati, grazie alla volonterosità e all'entusiasmo dei dirigenti ed insegnanti e alla disciplina degli organizzati.

Dalle lontane Case Balilla del basso Carso a quelle dei rioni cittadini è stato un movimento significativo di queste giovani Camicie Nere e dei loro maestri, movimento alimentato da un vivido spirito di corpo e di emulazione e da un grande desiderio di affermarsi. E la mobilitazione di tutto questo è riuscita anche per la preziosa collaborazione data alle Case Balilla dalla Scuola.

Come nel I concorso anche quest'anno gli organizzati doverano sapere i seguenti inni:

«Giovinezza», «Inno del Balilla», «Inno a Roma» cantati collettivamente da Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, e inoltre l'«Inno degli Sciatori, l'«Inno del Battaglione S. Marco», «Bimbe d'Italia», «Siam le Giovani Italiane» e «Marcia delle Legioni». A questi Inni ogni complesso corale doveva presentare un canto di libera scelta, soprattutto di carattere folcloristico.

Da questi pochi dati, su questa grandiosa manifestazione dell'Opera Balilla, si può notare ancora una volta la superba efficienza delle nostre Case Balilla e l'amore e la cura, con cui vengono educati nello spirito oltre che nel corpo i nostri giovani, da quell'Istituzione che è fra le più vicine al cuore del Duce.

Fedora Saderowska
alla festa dell'Ottocento

E' giunta ieri dalla Polonia Fedora Saderowska, illustre artista, chiamata dal Circolo Artistico a interpretare durante la festa che avrà luogo sabato 27, la «Preghiera di una vergine polacca», musicata dalla Bardazewska. Sarà questa una interessante primizia lirica che darà la possibilità ai soci di gustare nella interpretazione di una grande artista una deliziosa pagina musicale. Ed hanno già iniziato le loro prove Geni Sadero e Gigi Lipizzer per la creazione di alcune divertenti macchiette triestine.

Fervono d'altro canto sotto la guida del pittore Lucano i preparativi di adattamento della sede. Una delle attrattive particolari è data dal cortese entusiasmo col quale le signore e signorine socie hanno messo per la preparazione e propaganda di costumi dell'epoca.

La seconda conferenza Fanciulli
e la «Radiotrasmissione di Pino»

Questa sera, alle 20.45 precise, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» in viale Venti Settembre, avrà luogo la seconda conferenza di Giuseppe Fanciulli su «La vita immaginaria». L'oratore, dopo aver passato in rassegna, nella sua prima conversazione, le varie manifestazioni della vita immaginaria nell'infanzia, continuerà tale rassegna passando nel campo degli adulti.

Domani, giovedì 25 corr., alle ore 19 precise, nella Sala del Littorio, Fanciulli terrà l'annunciata «Radiotrasmissione di Pino», chiamando a raccolta tutti i suoi piccoli amici che lo conoscono e lo amano attraverso i suoi libri e le settimanali chiacchierate alla radio. Sarà un divertimento grande, con rivelazioni radiofoniche di vario genere, canzoncine e un concorso il cui vincitore verrà premiato seduta stante.

Facilitazioni per i marittimi

ROMA, 23

Con Regio Decreto è stato disposto che i brevetti per marittimi abilitati per imbarcazioni di salvataggio, a norma del Regolamento approvato con R. D. 23 maggio 1932, sono esenti da tassa di bollo. La stessa esenzione è concessa per le domande e per i documenti occorrenti per l'ottenimento dei brevetti.

Scuola del Dopolavoro. Si ricorda che questa sera alle ore 20 presso la scuola del Dopolavoro di via F. Rismondo il dott. Enrico Tagliaferro parlerà sull'alcoolismo come piaga sociale. Alla lezione d'igiene sono invitati i dopolavoristi e familiari.

Saluti di marinai. I sottoelencati marinai triestini, allievi motoristi navali delle Suole C.R.E.M. di Pola, inviano a familiari, amici e fidanzate i più cari saluti: Fragiacomo Tiberio, Marchi Tullio (detto Roccia), Zecchia Giusto, Marconcich Dorino, Borisi Narciso, Soschino Steilio, Cometa Pino, Zorzenon Emilio, Marocco Mario (di Muggia), Bossi Marcello.

Corso d'istruzione infermieri della Croce Rossa Italiana. Presso l'Ufficio personale del Comitato provinciale di Trieste della Croce Rossa Italiana sono aperte le iscrizioni al Corso d'istruzione infermieri della C. R. I., che avrà inizio nella seconda quindicina del prossimo mese di febbraio e al quale possono prendere parte solo i militi e gli arruolandi militi della C. R. I. Per la iscrizione, che si chiude col giorno 3 febbraio, i militi debbono presentare apposita domanda il di cui modulo può essere ritirato nelle ore d'ufficio presso la sede di via Milano 10.

L'Almanacco della Scuola elementare. L'A. F. S. di Trieste richiama l'attenzione dei maestri e dei funzionari scolastici sul nuovo volume dell'Almanacco della Scuola che è in vendita al prezzo di lire 8 (prezzo di copertina lire 10) in sede dell'Associazione. La larga diffusione, avuta dai due precedenti volumi, dimostra che maestri e funzionari scolastici apprezzarono a pieno il valore come mezzo di perfezionamento professionale e come guida della loro opera di educazione fascista. Questa volta l'Almanacco — che reca numerose illustrazioni riguardanti le Opere del Regime fino all'Anno XI — è completamente rinnovato nella sostanza e nella forma e contiene notevoli saggi di cultura fascista e capitoli di didattica pratica riguardante tutte le materie d'insegnamento.

ballo del "Guf,,

pare a una festa organizzata i studenti significa trascorrere re nella più perfetta allegria. si convinceranno coloro che sassimo si daranno convegno nelosa Sala del Littorio per il allo accademico. La serata verata da due sceltissime orchela mezzanotte in poi un comazz-bandistico, ricercatissimo sua nota valentìa, farà conopiù originali canzoni moderne. à un sceltissimo servizio di richieste di inviti devono esser le ore 11 alle 13 e dalle 17 alle nuova sede del «Guf» in via 4, I.

allo delle bambole
Ridotto del Politeama Rossetti

i grasso, dalle 16 alle 20, avrà la Sala Ridotto del Politeama il tradizionale Ballo delle bamhe per le edizioni passate anche l'anno saranno messi in palio e ricchi premi per i migliori i. Le danze dei piccoli saranpagnate dall'orchestrina Bor-

o degli escursionisti-sciatori al ro impiegati e professionisti. na l'attesa nell'ambiente escurcittadino per questo ballo che il primo febbraio, nella sala del D. I. P. in via Imbriani 6. ato organizzatore prepara per rata qualcosa di veramente ori- l'addobbo in carattere è stato to dal prof. Lantschner e sarà altare con uno sfolgorio di luciente disposte. Di prescrizione lo o l'abito nero. Essendo limitato o degli inviti, i simpatizzanti che si affrettino a ritirarli in sein via Imbriani 6, giornalmene 18 alle 22.

dizionale «Ballo della polenta» cietà Ginnastica Triestina. Pres- Società Ginnastica Triestina feracremente i preparativi per il allo della polenta», che avrà luoè noto, domenica 28 corrente, in poi. Durante il ballo verrà ai presenti il classico piatto di col tingolo.

anzante studentesco. Domani, in el consueto trattenimento stu-, nella Sala massima di via del si terrà un tè danzante orgasotto gli auspici del Gruppo tario fascista. Per tale trattesono stati stabiliti i seguenti l'ingresso: accompagnatrici lire nti lire 6, invitati 8, compresa mazione. Sono valevoli sia gli lasciati per i balli del giovedì quelli rilasciati per il ballo del

lo del «Dux» in Sala massima. enta che sabato prossimo, aveno in Sala del Littorio il Ballo ico, il trattenimento danzante ato dal «Dux» viene sospeso e uto invece domenica 28 in Sala , dalle 17.30 alle 20.30.

ttenimento di danza della Socievela sospeso. Il trattenimento e di domani sera è sospeso per o ai preparativi del gran ballo er il 1.o febbraio.

llo dei canottieri bianco-azzurri. ncio del tradizionale ballo dei cabianco-azzurri, che avrà luogo il aio, ha suscitato nell'ambiente nnastica, come pure fra i simti, il più vivo interessamento. bo, studiato in ogni particolare, a vasta sala un carattere quansuggestivo. invito rivolgersi alla segreteria ogni giorno, dalle 18 in poi, pursentato da un socio.

ttenimenti alla Ginnastica. Staalle 21 in poi, avrà luogo nella palestra sociale il preannunciato mento danzante per soci ed invirante il ballo verrà sorteggiato o fra le signorine presenti.

nimento di danza al Dopolavoro se. Stasera dalle 20.03 in poi ella sede del Dopolavoro Soresivia Crispi 7.

o periodico. E' uscito in questi il «Bollettino dei protesti camconcordati e fallimenti» registrati i Tribunali di Trieste, Udine, Pola, Capodistria, Fiume e Zapubblicazione delle dichiarazioni imento e concordato costituisce rità per le nostre provincie e a utilmente gli elenchi dei proil «Bollettino», diretto dal signor ni Tirelli e stampato dalle Offirafiche della Editoriale Libraria, il 15 d'ogni mese, e si trova in in tutte le edicole.

vi provvedimenti per ostacolare lo o di alcool di contrabbando. La izione fascista del commercio co-: Il Ministero delle Finanze, per are ai commercianti in profumepplicazione dei provvedimenti in , ha disposto quanto segue: a) al 20 corrente del termine per ncia delle giacenze; b) proroga il 10 giugno 1934 della vendita umerie alcooliche sfuse, purchè se nella denuncia. Le rimanenze ta suddetta saranno soggette, a di legge, a regolarizzazioni da risi non oltre il 21 maggio all'Ufnico di Finanza; c) Esclusione nuncia e dal libro di carico e delle profumerie contenute in redi capacità non superiore a ; d) Esclusione dalla denuncia ma e dal libro di carico e scarico profumerie racchiuse, oltrechè nel te immediato, in involucri di caraltro chiusi e sigillati dalle case brici, ancorchè di capacità supegli 80 c. c.

ugli avvisi al pubblico non carai sensi della vigente legge sul a tassa dovuta per l'anno 1934, avvisi al pubblico fatti mediante o con qualsiasi altro mezzo su a diversa dalla carta, esistente dicembre 1933 avrebbe dovuto esegata presso i competenti uffici istro (a Trieste presso l'Ufficio llo) non oltre tale data. Il Minidelle Finanze, con apposita circoa prorogato detto termine al 31 te mese, autorizzando gli uffici inti a riscuotere, fino a tale data, a di cui trattasi, senza applicadi alcuna penalità. E' opportuno o, che gli interessati provvedano estivo pagamento di detta tassa, do così le considerevoli penali che egge sono in tale materia previste. endono attenti gli interessati sulessità di provvedere al pagamenprossimi giorni, senza attendere del mese per evitare l'affollaagli sportelli all'ultimo giorno cioè il 31 gennaio corrente, nel tutti gli Uffici del Registro e rimangono chiusi dopo le ore 12.

Notiziario sportivo

Campionato Avanguardista di pallacanestro
716.a Legione-642.a Legione 26-4

L'altra sera la bella compagine della 716.a Legione «Polonio» segnò la sua seconda vittoria della carriera e rispettivamente del campionato, dimostrando di essere in netta ripresa e confermando la chiara vittoria della settimana scorsa. I nero-verdi della 642.a Legione «Beuzzar» hanno fatto le spese, dimostrando ancora una volta di essere sfuocati, tanto che per quest'anno dovranno accontentarsi del posto più scomodo della classifica.

La partita, diretta da Susa, terminava dopo azioni alterne, ma in prevalenza bianco-rosse, per 26 punti contro 4. Ecco le squadre:

716.a Legione: Kolar (6), Pagani (10), Tiani (4), Calzolari (2), Marega, Tricci (4).

642.a Legione: Milleri 2), Ostrini, Candussi 2), Covelli, Cassano, Vecchiet.

Oggi, alle 20, si svolgerà un interessante incontro per i posti centrali della classifica tra la 641.a Legione «Boscarolli» e la 714.a Legione «Oberdan».

Venerdì prossimo avrà luogo il tanto atteso incontro tra le squadre della 715.a Legione e della 298.a Marinara; la partita ha sapore di finale ed è indubbio che la squadra vincente occuperà il primo posto della classifica. Per questa partita, il Comitato provinciale ha disposto che possano accedere alla galleria soltanto gli Avanguardisti tesserati per l'Anno XII.

Gare di sci a Postumia

La neo-costituita Società sciatoria Sci Club Postumia, organizza per domenica 28 corr. un gara di mezzo-fondo con percorso vario, lunghezza km. 18 ed una gara di salto. Prima delle gare si procederà all'inaugurazione del nuovo campo di sci e del trampolino da salto di recente costruzione e v'interverranno le autorità cittadine. Saranno in palio diversi premi individuali per ambo le gare. Il programma delle gare è il seguente: gara di fondo, partenza alle ore 9.30; gara di salto, inizio alle ore 14.30. Le iscrizioni si ricevono presso lo Sci Club organizzatore fino alle ore 8 del 28 corr., dietro versamento della tassa di lire 5.

Lo Sci Club Monte Tricorno indice in quest'occasione una gita sociale con autocorriera alla volta di Postumia e precisamente partenza domenica alle ore 7.30 dai Portici di Chiozza e ritorno in serata. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede (ore 19-20) verso pagamento della quota di lire 13 per soci e lire 16 per non soci.

Inoltre viene fatta una gita con autocorriera a Montenero, partenza dai Portici di Chiozza alle ore 6.30 e ritorno in serata; quota per soci lire 19, non soci lire 22.

Campionato di sci per Alpini

ROMA, 23

L'Associazione Nazionale Alpini comunica che domenica 28 corr. a Limone (Piemonte) si svolgerà il IX Campionato nazionale di sci dell'Associazione Nazionale Alpini. Il programma comprende una gara a squadre con classifica individuale. Da tale gara uscirà il campione nazionale di sci del X Reggimento Alpini per l'anno 1934. Questa importante competizione si disputerà su un percorso di km. 17, con un dislivello di metri 950. Seguirà la tradizionale gara «Vecchie penne», alla quale potranno partecipare gli alpini ed artiglieri alpini che avranno compiuto trentacinque anni di età. Infine si avrà la gara di salto.

Sono in palio ricchi premi offerti da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. E. il Capo del Governo, dal Comando della M. V. S. N., dal Ministero della Guerra, dall'Ispettorato delle truppe alpine e da numerosi enti e personalità.

Serata pugilistica a Isola

ISOLA D'ISTRIA, 23

La riunione pugilistica, che si doveva tenere domenica nel Teatro Alieto, è stata rimandata a giovedì 25 alle ore 19.30. La serata, organizzata dal G. R. F. «Quis contra nos?» di Trieste, comprenderà il seguente programma: Crasnig (Trieste) contro Ernestini (Pirano); Colzini (Trieste) contro Bernetti (Trieste); Cottar (Trieste) contro Zecchini (Pirano); Zerial (Trieste) contro Fabbris (Monfalcone). Chiuderà la serata il tanto atteso incontro di rivincita tra il concittadino Troiani Carlo ed il monfalconese Pacor Umberto. I due atleti si sono incontrati due volte a Trieste, terminando sempre alla pari.

Campionato triveneto per la Milizia
di corsa podistica campestre

UDINE, 23

Il Comando della 63.a Legione Tagliamento indice e organizza per domenica prossima 28 corr. una gara podistica di corsa campestre valevole per il titolo di campione triveneto della Milizia.

La gara avrà svolgimento nell'interno del polisportivo Moretti, su quattro giri di pista pari a chilometri 4 circa. Lungo il percorso saranno posti ostacoli artificiali che i concorrenti dovranno superare ad ogni giro. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 14 al polisportivo Moretti. La partenza verrà data alle 15. I premi individuali consisteranno in medaglie vermeille fino al quinto classificato, d'argento fino al dodicesimo, di bronzo fino al venticinquesimo. A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia ricordo. Alla sezione avente i due meglio classificati, coppa grande; alla sezione con il maggior numero di arrivati in tempo massimo, coppa media.

Il fuoco riduce in rovina
una casetta colonica

Nelle prime ore di ieri mattina un incendio si è manifestato in un fienile di una casetta colonica sita al n. 39 di Sales presso Sgonico. Dopo aver invaso il fienile, le fiamme hanno raggiunto il piano elevato del piccolo stabile. I terrazzani accorsi al primo allarme e visto la impossibilità di poter spegnere l'incendio, si sono affrettati ad avvertire i nostri pompieri, che messisi alacremente al lavoro sono riusciti in tempo relativamente breve a localizzare l'incendio e successivamente a completare l'opera di spegnimento. Il fuoco ha distrutto quasi completamente la casetta il cui proprietario è l'agricoltore Giovanni Scherk. Le cause che hanno determinato l'incendio sono da attribuirsi a probabile autocombustione di foraggio. Il danno, che ascende a 20 mila lire circa, è coperto di assicurazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una sciagura della strada
nelle sue conseguenze giudiziarie

(Tribunale Penale) La sera del 24 novembre scorso, poco prima delle 21, avvenne un mortale accidente automobilistico al crocicchio formato dalle vie Manzoni e della Ferriera. Un autocarro della ditta Gabrovitz, pilotato dall'autista Marino De Giorgi, proveniente da via dell'Istituto, mentre stava percorrendo la via Manzoni nel punto in cui questa s'incrocia con la via della Ferriera, si scontrò con un'automobile che, proveniente da piazza Garibaldi, risaliva la suddetta via. L'urto tra i due autoveicoli fu talmente violento che l'automobile, al cui volante stava il commerciante Carlo Tremini, lanciata contro il muro di una casa, si sfasciò completamente. Certa Giovanna Slobetz che si trovava nell'interno della vettura ove, per un caso che doveva riuscirle fatale, era salita poco prima per cortese concessione dell'automobilista volendo risparmiarsi un tratto di strada a piedi, venne estratta dal groviglio di rottami attraverso il coperto dell'auto che fu dovuto sfondare. Purtroppo la disgraziata avendo riportato la frattura del cranio e gravi lesioni interne, per quanto solleciti fossero stati i soccorsi, decedeva durante il suo trasporto all'ospedale. Contusioni e lesioni lievi riportarono invece il De Giorgi ed il Tremini i quali, in seguito all'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria, furono ritenuti responsabili dell'accaduto per imprudenza, negligenza ed inosservanza del regolamento stradale.

Rinviati a giudizio, i due imputati — difesi dagli avvocati Poillucci e Kezich — sono comparsi ora davanti ai giudici della quinta sezione, ed hanno cercato di scolparsi palleggiandosi a vicenda le responsabilità relative. I figli della Slobetz s'erano costituiti Parte Civile col patrocinio dell'avv. Berton.

Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Luci, udito il P. M. cav. Zulmin e gli avvocati, ha ritenuto di condannare ciascuno degli imputati ad un anno di reclusione e a 100 lire di ammenda, nonchè al pagamento delle spese, al risarcimento dei danni alla parte lesa nella cifra di 3000 lire nonchè a 600 lire di spese di patrocinio di P. C. Ha ritenuto inoltre di mantenere il sequestro dei due autoveicoli in giudiziale custodia ed ha concesso al De Giorgi, ch'era detenuto, la libertà provvisoria. Ambidue gli imputati hanno presentato ricorso contro la sentenza.

Le noie di un amministratore
e la condanna dei suoi persecutori

(Tribunale Penale) Fin dalla primavera del 1932 l'amministratore di stabili sig. Vittorio Doplicher era stato preso di mira da certa signora Emma Camerini la quale — stando alla denuncia — ogni qualvolta le si presentava il destro, non cessava di insistere con richieste di denaro, richieste fondate su diritti ipotetici. Secondo la Camerini, il Doplicher era stato la causa della sua disgrazia economica per cui, per amore o per forza, avrebbe dovuto soccorrerla ora che si trovava in miseria. Alla Camerini si erano aggiunti poi il marito suo Giusto e tale Giuseppe Visintin, il quale s'era assunto il compito di fare il mediatore tra le due parti avverse e così incappò pure lui nel delitto di estorsione, per il quale i tre furono denunciati dal Doplicher. Essi sono comparsi ieri davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di avere nei giorni 15, 18, 21, 25, 26, 29 e 30 settembre 1933, con violenza e minacce, costretto il Doplicher ad erogare un assegno di 24.000 lire. La Camerini era imputata inoltre di avere il 19 giugno scorso comunicando con più persone espresso parole ledenti l'onore del Doplicher, e di averlo offeso pure il 17 agosto nell'ufficio del giudice conciliatore attribuindogli un fatto determinato, di averle cioè «mangiato» 380.000 lire. Il Camerini infine doveva rispondere di minacce per avere nel gennaio e nell'aprile scorso parlando con tale Bergamin, espresso il sinistro desiderio di uccidere il Doplicher con questa tipica espressione «... mi o qualche altro lo distireremo...».

Al processo, gli imputati hanno negato i fatti che sono stati però contestati da numerose prove, per cui il P. M. cav. Battiggi-Stabile ha chiesto per tentata estorsione 3 anni e 6 mesi di reclusione, nonchè 7500 lire di multa per ciascun imputato più 4 mesi alla Camerini e 3 mesi e 15 giorni al Camerini per quanto riguarda le offese.

Il Tribunale, previa permanenza in camera di consiglio, tenuto conto delle varie tesi esposte dal patrono di P. C. avv. Kezich e dai difensori avvocati Turola e Courir, limitata l'azione nel reato di tentata estorsione continuata, ha condannato ciascun imputato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione più 3000 lire di multa. Alla Camerini la pena è stata aumentata di 2 mesi di reclusione e di 300 lire di multa. Gli accusati sono stati inoltre condannati alle spese di patrocinio di P. C. ammontanti a 700 lire.

Presidente cav. Zetto; giudici Picciola e Nachich; cancelliere de Mircovich.

Prende la destra e incorre in un sinistro

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, il contadino Giovanni Gherdovich, di 58 anni, abitante a Scadacina, piccola frazione del Comune di Matteria, s'incamminava lungo lo stradale di quella località, allorchè, nel dirigersi verso il lato destro della strada è stato urtato e atterrato dall'automobile n. 1480 F. M. proveniente da Trieste e diretta a Fiume. Premurosamente soccorso dall'automobilista, Ernesto Romano, di 37 anni, da Fiume, il Gherdovich è stato trasportato al nostro Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli ha riscontrato la frattura bimalleolare del piede destro. Medicato e dichiarato guaribile in non meno di otto settimane, l'infortunato ha narrato al brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, di non essersi accorto del sopraggiungere della vettura guidata dal Romano. Il Gherdovich è stato poi accolto nel reparto chirurgiro di turno.

Un cieco scendendo le scale
cade e si ferisce

Il contadino Matteo Sedmak, di 74 anni, abitante a Santa Croce, scendeva ieri mattina a tentoni esssendo quasi completamente cieco, le scale di casa, allorchè, incespicato, è caduto al suolo ed è andato a sbattere contro la ringhiera di ferro del passamano, in modo da riportare una forte contusione al torace. I familiari hanno poco dopo accompagnato il pover'uomo al nostro Ospedale Regina Elena, ove il sanitario d'ispezione lo ha fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno. Il Sedmak è stato dichiarato guaribile in dieci giorni circa.

Equivoci nella penombra
La breve vicenda delle dodici Ofelie

L'altra sera il giovane Alberto T. si recò, assieme alla propria fidanzata Ofelia M., in un cinematografo per assistere alla proiezione di una pellicola d'attualità. Entrata nel locale, la coppia dovette faticare non poco per trovare dei posti a sedere, ma con un po' di pazienza e lavorando di gomiti il T. riuscì a farsi largo, riuscendo a raggiungere le prime file. Però giunto a destinazione, si accorse di avere perduto il collegamento con la M., che riteneva di essersi rimorchiata dietro. Seccato da questo contrattempo, il giovane s'acconciò a rifare il cammino allo scopo di rintracciare la M. L'impresa, data la semioscurità dell'ambiente e la ressa degli spettatori, non fu molto facile, e poco piacevoli pensieri cominciarono a turbinare nella mente del T., il quale vedeva già la sua dolce Ofelia insidiata da qualche intraprendente cercatore d'avventure. Per liberarsi da quei pensieri ritenne pratico di mettersi a chiamare a bassa voce la giovane affinchè questa, nell'udirlo, si facesse viva.

— Ofelia! Ofelia — cominciò il giovane sottovoce. — Ofelia, son qua!.

Ma Ofelia, sballottata dalla folla, chissà in quale angolo s'era cacciata e non poteva udirlo.

— Ofelia, Ofeliuccia! — continuava il giovane con voce un po' più forte, in cui v'era un tremito d'angoscia.

Improvvisamente una voce aspra si fece udire:

— Cossa la vol de Ofelia? Cossa xe sta confidenza?

Era un uomo nerboruto i cui occhi sprigionavano nella penombra sguardi fosforescenti.

— Cossa la vol de Ofelia, ghe domando! — rincalzò l'omaccio, afferrando il T. per il cappotto.

— Mi? Gnente! — rispose timido timido il T.

— Come gnente! Cossa la credi che no capisso? La ga de far con Pasquale Montagna...

— Ma mi con Ofelia...

— Co' la mia signora, la diga!

— Co' la sua signora no go proprio gnente de far!

— Ciacole! Parcossa la ciamava Ofelia, Ofeliuccia?... Ghe darò mi Ofeliuccia.

— Ma perchè Ofelia xe la creatura del mio cuor.

— E la me lo disi cussì a fredo. La dona del suo cuor la mia Ofelia! Ma adesso mi ghe distudo i conotati, mio bel giovine! Qua, la prima rata.

E Pasquale Montagna fece seguire l'atto alle parole, tirando un poderoso diretto che andò a colpire in pieno il malcapitato Alberto, il quale, per non cadere, s'aggrappò su chi gli stava vicino. Disgraziatamente mise le mani addosso ad una vecchia signora che, presa da spavento, si mise a gridare: Aiuto! El me strenzi...

Successe un momento di scompiglio: Il pubblico cominciò a far baccano, e qualcuno, saputo che il motivo di quel frastuono era una certa Ofelia, non esitò, seguito subito da altri, ad invitare l'ignota Ofelia a dar segno della sua presenza nel teatro. In breve una dozzina di Ofelie — ma come mai ve n'erano tante? — giovani e vecchie, si affrettarono a chiedere spaventate che cosa si voleva da loro.

Naturalmente, rischiarato l'ambiente, si chiarì anche l'incresciosò equivoco in cui era caduto Pasquale Montagna. L'omone, pentito di avere malmenato il T., promise, dopo ampie scuse, di fargli da compare al matrimonio con la M., la quale nel frattempo era stata ritrovata nella sala d'aspetto che attendeva pazientemente il ritorno della luce per rientrare nella sala e rimettersi alla ricerca del T.

Così, per una volta tanto, un incidente che sembrava dovesse concludersi alla Guardia Medica o in Questura, si risolse in una serie di vigorose strette di mano e con la lieta prospettiva di un prossimo matrimonio.

— Lei la xe un galantomo — disse il Montagna, nel congedarsi, e mi ghe devo cavar tanto de capel...

— Sì — rispose il T., andandosene con la sua Ofelia — pecà che no la me pol cavar anca quel maledeto pugno...

Un fuocherello di fuliggine

Allarmati per un'improvvisa invasione di fumo i casigliani dello stabile N. 12 della Salita di Gretta si sono affrettati iersera a chiedere l'intervento dei pompieri i quali accorsi sul posto con un carro di città agli ordini del vicebrigadiere Marsi, hanno constatato che tutto si riduceva invece a un fuocherello di fuliggine. Messisi al lavoro i pompieri sono riusciti in breve a eliminare ogni pericolo. Il danno è minimo.

L'auto che ribalta nel canale
Una donna contusa

Ieri mattina, alle 9.30, un'automobile privata percorreva lo stradale di Muggia diretta a Trieste, quando in seguito a un improvviso guasto allo sterzo è finita per ribaltare in un canale che costeggia la strada. L'accidente, che poteva avere gravi conseguenze si è però risolto fortunatamente con alcune contusioni non gravi riportate da una donna che sedèva nella vettura, mentre l'autista se la cavava con qualche escoriazione. La donna è stata trasportata in un vicino casolare in attesa della Guardia medica chiamata sul posto, ma nel frattempo però ella aveva ritenuto opportuno di recarsi a Muggia dove si è fatta medicare le lesioni riportate. Il sanitario dell'istituzione ha fatto quindi ritorno dalla località senza poter prodigare all'infortunata le cure richieste.

La cena della piccola Silvana

La bambina Silvana Ruttar, di quattro anni, abitante in via Cesare Battisti N. 10, s'è riversata iersera addosso il suo piatto di brodo quasi bollente ed ha riportato delle scottature per fortuna non gravi al viso, al collo e al torace. I genitori la hanno poi trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le ha prestato le cure del caso. Dichiarata guaribile in qualche settimana la piccina ha poi potuto essere riaccompagnata nella sua abitazione.

Ragioni d'interesse che fruttano pugni

Venuto a diverbio per motivi d'interesse con un suo conoscente, Massimiliano Zuzzi, di 45 anni, abitante in via Concordia N. 7, ha finito per buscarsi alcuni pugni che gli hanno prodotto una ferita lacera al labbro inferiore. La scenata era avvenuta a poca distanza dall'Ospedale Regina Elena e il malcapitato si è presentato pochi istanti dopo all'astanteria, ove gli sono state prodigate le necessarie medicazioni. Guarirà in una diecina di giorni.

Sbattuta da un "refolo,, contro un muro

La bora, che nella serata di ieri s'era fatta violenta, ha investito con un «refolo» una donna che attraversava la via Montecchi sbattendola contro il muro di uno stabile in modo da produrle delle contusioni alla bozza frontale e commozione cerebrale, escoriazioni al dorso del naso e allo zigoma destro. Rialzata dai passanti, la poveretta — si tratta della casalinga Giuseppina Vidiz vedova Samez, di 76 anni, abitante in via Giglio Padovan N. 13 — è stata medicata sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove è stata accolta in osservazione nel primo reparto chirurgico.

Levatosi da letto e colto da capogiro
batte la testa contro un mobile

Ieri sera con l'autolettiga della Guardia medica è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena il calzolaio Pietro Piccolo, di 50 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi N. 15. Era ferito all'occipite ed ha narrato che verso le 7 di mattina, mentre si alzava da letto era stato colto da un improvviso capogiro in seguito al quale era caduto al suolo e aveva battuto il capo contro lo spigolo di un mobile così da riportare le lesioni accennate. Dopo medicato è stato accolto nel primo reparto chirurgico in osservazione.

Incendio a Prosecco

Verso le 23 di ieri sera si è manifestato un incendio in una casetta colonica di Prosecco sita nei pressi della caserma dei carabinieri. Poichè le raffiche di bora avevano favorito lo svilupparsi dell'incendio che aveva rapidamente attaccato il tetto dello stabile, il comandante della stazione dei carabinieri della località ha avvertito i nostri pompieri i quali sono accorsi sul posto con un carro di campagna agli ordini del brigadiere Ferrandi. Iniziata l'opera di estinzione, che è stata ostacolata dal forte vento, i vigili al fuoco sono riusciti a domare l'incendio dopo un'ora di intenso lavoro.

La disgrazia di un manovale. Il manovale Luigi Gorella, di 20 anni, abitante in Salita di Gretta N. 13, era intento ieri, insieme a un compagno di lavoro, a trasportare una cassa di arnesi quando, incespicato in un sasso, è caduto al suolo e si è prodotto una forte contusione alla gamba destra con probabili lesioni osee. Il giovane è stato più tardi accompagnato all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria gli ha prestato le medicazioni opportune. Guarirà in una diecina di giorni. L'infortunio è avvenuto in uno stabile di via Crispi N. 10 dove si stanno in questi giorni eseguendo dei lavori di restauro.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del gr. uff. Enrico Luzzatti di Marsiglia, dalla Prima Spremitura Triestina d'olio Luzzatti e Co. lire 1000, da Fortuna ed Ignazio Weiss lire 200, da Valeria ed Alfredo Schoenfeld lire 100, dal dott. Guido Segre lire 100, da Ida e Berto Kleinzeller lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Ortensia e dott. Ottocaro Weiss lire 100, dall'ing. Francesco Michelini lire 50, da Amalia ed ing. Alberto Goetzl lire 50, da Ada e dott. Ernesto Weiss lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Enrico Luzzatti, dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100 pro P. N. F. (opere assist.); dal comm. dott. Renato Matteucci lire 25 pro Croce Rossa Italiana.

Per onorare la memoria di Elsa Labor-Reiss, da Maria Poillucci lire 25, da Olga ved. Forti lire 25 pro Congr. di Carità; da Leura e dott. Marcello Ravalico lire 20, dall'avv. Enrico Illeni-Sivi lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Berta Ziliotto lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Tutta, da Aurora e Giorgio Pugliato lire 50 pro Ospedale Regina Elena; da Camillo Pogliaghi lire 25, dalla famiglia Costantini lire 10 pro Congr. di Carità; da Ferruccio Mazzoli lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Velicogna lire 10 pro Guardia Medica; da Paola ed Enrico Mulina lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Teresa ved. Marsico, dall'avv. Giorgio Amodeo lire 20, da Anita e dott. Giuseppe Rosanz lire 25, da Antonietta e Vittorio Rosanz lire 20 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria dell'ing. Gino Cavaglieri, da Enrico e Bice Liebman lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Mastracchi-Manes (Roma) lire 100 pro P. N. F. (opere assist.); da Rose Marie e dott. Gualtiero de Fischel lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Arturo ed Ervina Ziffer lire 30, da Walter Saraval lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dal cav. Vittorio Mussafia lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Patronato femm. ebraico; dall'avv. Umberto e Luisa Sternberg Montaldi lire 30, dall'Ass. Naz. Fascista dei dirigenti di Aziende Industriali lire 200 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Giovanna ved. Nordio, dalla famiglia d'Osmo lire 25 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.); da Manlio Marassi lire 10 pro Congr. di Carità; da Pina e Menotti Belgrano lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Maria ved. Marass lire 15 pro Congr. di Carità; da Maria e Serafino Patschaider lire 15, da Emma ed ing. Antonio Ruzzier lire 30 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.); da Anna de Salvatori lire 20 pro Scuola Duca d'Aosta (patronato).

In memoria della cara mamma, suocera e nonna Giovanna ved. Nordio, dalla figlia e genero Argelia e rag. Marco Simini (Genova) lire 50 pro Congr. di Carità; dai nipoti prof.a Nives, Elda e Balilla Fulvio Simini (Genova) lire 50 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Anna Tripcovich ved. Cebalo, da Nino Prendini lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla cugina Milena contessa Viscovich lire 50 pro Fondo Tripcovich.

Nel III anniversario della morte del prof. Gustavo Hess, dalla famiglia Hess-Larese lire 100, dalla famiglia E. Pellegrini lire 30 pro Nido S. Giusto; dalla dott. Maria Scrivanich lire 20 pro Guardia Medica.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile Vittorio Mocenigo, dalla vedova Carla Mocenigo lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dai figli Carmen e Vittorio Dronigi lire 50 pro Guardia Medica; dai fratelli Emilio ed Ermanno lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Francesco Lott, nel XII anniversario della morte, da Anna ved. Lott lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

In un doloroso anniversario, da Dalia Cominotti lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Vittorio Cominotti).

Per onorare la memoria di Ettore Sessi, dallo stato maggiore ed equipaggio del piroscafo «Gastein» lire 210 pro Lloyd Triestino (fondo vedove ed orfani dei marittimi).

Da Nerina Mion lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Enrico Parenzan lire 60 pro Congr. di Carità (tessere capodanno); da Alfredo Ferrari lire 11.30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Ricorrendo il XXV anniversario della morte di Giovanni Kalz, dalla moglie lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Emilia Negri, nel trigesimo della morte, da Maria Benedici in Lesecchi lire 10 pro Fascio Femminile.

Dal dott. Matteo Brunetti, per una prestazione avuta, lire 20 pro Guardia Medica.

Movimento delle malattie contagiose denunciate all'Ufficio municipale d'igiene, dalle 12 del 14 alle 12 del 20 corrente: Difterite casi 5, scarlattina 4, febbre tifoidea 2, morbillo 33.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua, in ogni stagione, la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

La Borsa di Trieste

gennaio	22	23	gennaio	22	23
Rend. 3½%	90.60	90.80	Lussino	90.—	90.—
Cons. 5%	96.55	96.65	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	93.30	93.30	Meridion.	625.—	630.—
B.T.n. 1934	100.50	100.50	Premuda	125.—	125.—
B.T.n. 1934	101.05	101.05	Picc.Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1940	105.90	105.90	Tripcov.	70.—	70.—
B.T.n. 1941	105.90	105.90	Tram	205.—	212.—
I. R. I.	498.—	500.—	Ampelea	100.—	100.—
E. F. S.	499.—	502.—	Arrigoni	215.—	215.—
Dan.-Sava	135.—	135.—	Cant. R.	37.—	37.—
Fo.3 V.6%	506.—	506.—	Fram	25.—	25.—
Comit	992.—	992.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
Credito	652.—	650.—	Cem.Ison.	7.—	7.—
B. Roma	104.—	104.—	Cem.Spal.	60.—	60.—
Generali	4120.—	4130.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Ass. Ital.	505.—	507.50	S. I. P.	32.—	32.—
Infortuni	2060.—	2095.—	SELVEG	400.—	400.—
Riun. A	2020.—	2030.—	STEG	34.—	34.—
Riun. B	1920.—	1930.—	Edison or.	655.—	660.—
Sigorta	112.—	112.—	Edison p.	436.—	436.—
Adria	20.—	20.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	20.50	20.50	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolimich	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria-Tr.	220.—	220.—	Terni	138.—	139.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 59.60; New York 11.90; Francia 74.60; Svizzera 368.26.

Mercato sempre in buona tendenza, sostenuti i valori di Stato che segnano tutti prezzi superiori.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 23-1-34
Opere Pubbliche 5%	504.50	504.75
Cassa. R. Milano 5%	507.—	507.—
Cassa R. Milano 6%	507.25	507.25
Monte Paschi 6%	508.—	508.25
Cr. Fond. Roma 5%	504.50	504.50
Cr. Fond. Roma 6%	508.—	508.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	511.—	511.50
Pubbl. Utilità 6%	511.—	511.50
Cred. Navale 6.50%	514.—	514.50
Edison Em. 1931 6%	514.—	514.—
Emiliana 6%	506.50	505.50
Merid. Elettric. 6%	505.50	505.25
Soc. Eserc. Telef. 6%	500.75	500.75

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Bandi di concorso

Gradi iniziali delle carriere dipendenti dal Ministero delle Finanze. La «Gazzetta Ufficiale» in data 8 gennaio corrente, n. 5, pubblica altri due bandi di concorso per conferimento, mediante esami, di dieci posti di alunno in prova, nel ruolo del personale d'ordine delle Ragionerie Centrali (Gruppo C) e di 45 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanza (Gruppo C). Il termine di 60 giorni per la presentazione delle domande documentate va a scadere il 9 marzo p. v.; di conseguenza gli aspiranti dovranno affrettarsi a presentare le domande stesse o pel tramite di questa Intendenza o direttamente alla Ragioneria Generale dello Stato per il primo concorso, e all'Ufficio Centrale del Personale presso il Ministero delle Finanze per il secondo. Con successivo comunicato saranno resi noti i giorni in cui avranno luogo le prove scritte, ciò che presumibilmente avverrà entro lo stesso mese di marzo. Per più dettagliate informazioni, gli aspiranti dovranno rilevare le notizie occorrenti nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corrente mese n. 5, o recandosi presso l'Intendenza di Finanza dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Feliciano.

NASCITE (23 gennaio 1934): Legittimi: Di Beaco Bianca; Nodus Lidia; Nardo Silvia; Ivancich Ornella; Mattiello Liliana; Cotterle Dalia; Sencich Annamaria; Vitti, Marisa; Listuzzi Giorgio; Fogar Renata; Bellina Giovanni; Valente Angelo; Vilevich Lucio; Callini Romana. Illegittimi: femmine 4.

DECESSI: Jerance Francesco a. 68; Semez in Strisch Antonia a. 73; Macarol in Michelich Marianna a. 81; Calbria ved. Paolato Celestina a. 75; Camenar Maria a. 23; Ermacora Bernardo a. 57; Torkovich ved. Bastiani Lucia a. 63; Ressi Francesco a. 57; Stecchina Santo Alberto a. 60; Moretti Giulia a. 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Cici. La «macchinetta», con poco sforzo penetrativo, giovandosi solamente delle sue elegantissime frasi, ci ha rivelato che l'ideale ultimo e definitivo che lei cerca di raggiungere e cui desidera assomigliare, è nient'altro che uno di quei stilizzati manichini di cera, così chiaramente orgogliosi della loro eleganza immobile e perfetta. Peccato, per lei, che l'ideale delle signorine intelligenti sia tanto diverso dal suo! Temiamo che la loro scarsa sensibilità all'eleganza «pura» (cioè vuota) la farà restare sempre e meritatamente... in asso.

Pisinotto. E' questione di mettersi d'accordo. Certamente lei ha il diritto di vedere il suo bambino, e sua moglie non può trasferirsi in altra città senza il suo consenso. Per far valere i suoi diritti ella deve naturalmente ricorrere ai Tribunali.

Abbonata C. P. 81, dal 1.o gennaio a. c. esiste quell'ambulatorio presso la Divisione ginecologica del nostro Ospedale «Regina Elena».

Sodalizio. Non siamo della loro opinione. O l'invito è gratuito ed allora non c'è da discutere: la società rappresenta il «capo di famiglia» che invita a casa propria Tizio, Caio e Sempronio. Se però l'invito è a pagamento, perde completamente il carattere dell'«invito» propriamente detto e diventa un «lucro» esercitato dalla società, sia pure in una forma riservata e cortese. Crediamo che teatri e cinematografi sarebbero ben lieti di trovare altrettante persone che corrispondessero agli inviti... a pagamento!

— *Piccola anima in pena.* La carta è discreta, sarebbe forse preferibile di formato più largo. Usa molto farsi disegnare nome e cognome da qualche artista, in lettere tutte minuscole, stile novecento, sul disegno si fa il «cliché» e la carta così stampata ha un'impronta artistica e originale, personalissima. Può anche chiedere a qualsiasi cartoleria che le facciano vedere vari tipi di intestazioni e di caratteri e sceglierne uno di suo gusto. Per chiudere, può sigillare o applicare dei bollini chiudi-lettera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone) 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro) 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone): 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro). 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 9.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle), 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.15 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie)

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M. 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ersilia ved. Caris n...

Levatrice

si spense serenamente ieri, do... penosa malattia, lasciando nel ... do dolore le figlie CARMELA ... ANNA e ANTONIETTA in B... sorella LAURA, il genero DUIL...

I funerali seguiranno giove... alle ore 14, partendo dalla ca... Piazza Donota.

Famiglie: CARIS, TOMICICH e ...

Prem. Nuova Impresa via della ...

GIACOMO CONC...

spirò ieri dopo brevi sofferenz... nel dolore i figli CARLO, MARC... STA in NORDIO, e BIANCA, ... PIETRO, le nuore, il genero e ...

I funerali seguiranno giove... alle ore 15 dal largo del Giardi... (Caffè Firenze).

Prem. Nuova Impresa via della ...

LUCILLA ANTONELLI

LA SECONDA AURORA

28

— Sì... qui... poichè del resto mi sbarri il passo!... Sarà un'ospite in costume, invece che in abito di società; una nota originale anzi, per questa sera, un poco strana veramente!

Qualche mormorio, qualche commento in sordina.

Il servitore aveva girato sui tacchi, e se ne era andato.

Renzo appariva nervosissimo.

— Ah, bè! sei straordinaria, Eva! lo fai apposta, per metterti apertamente contro di me, e per licenziare i nostri ospiti...

Eva, irrigidita contro lo stipite, con un filo di voce, disse a se stessa: «E' lei... è lei... oh, Dio, che vorrà! che sarà accaduto».

E cercò con lo sguardo Giorgina, perchè l'aiutasse, la soccorresse.

Giorgina era lì, accanto a lei.

A un tratto, rapidamente superando tutte le perplessità, e senza alcuna incertezza, disse, volgendosi a Renzo:

— Vàttene... vàttene... portati di là tutta questa gente...

— Ma...

— Renzo, va via... andate via tutti!

Fra mormorii più o meno benevolo, gli ospiti si allontanarono, salutando discretamente la padrona di casa.

— L'ho detto io che finiva male! — disse Silvio trascinando per il braccio l'amica.

— Io domando se si invita della gente per farla assistere a simili scene!

— Sì... sì... una casa, questa, dove non si può più venire!

La sala fu sgombra in pochi momenti. Soltanto Giorgina era rimasta.

— E' la Lena, vero? — chiese affettuosamente a Eva.

Agitatissima, Eva rispose:

— Sì... sì... non può esser che lei... E ora, va' di là anche tu... ma non ti allontanare Giorgina!

Con un cenno della mano l'amica scomparve.

★

Eva ebbe un piccolo grido, allorchè la Lena, apparve come un quadro vivo nel mezzo della soglia.

CAPITOLO XX

— Lena!

— Eva... signora Eva!

Il tono era semplicissimo, trasparente.

— No, chiamami Eva, come ai tempi dell'infanzia! Lena... tu qui? che c'è? che accade?

E le si avvicinò con grande ansietà.

— Dimmelo subito quel che accade.

Ma prima ancora che la Lena potesse rispondere, e come per rispondere a sè stessa, Eva incalzò:

— No... vero?... non è accaduto nulla di grave... non può essere... «lui» non è...

Si coprì il volto con le mani; serrò la bocca che stava per dire una cosa terribile, irreparabile. Poi attirando a sè la vecchia, riprese:

— Dimmi, dimmi...

— No,... non è accaduto quel che hai pensato... calmati! lo avresti già saputo...

— E' vero!... ma io non ragiono... io temo soltanto...

— Non bisogna temere!

Era dolcissima la Lena. Oh che consolazione sentirla ancora parlare!

Eva respirò profondamente, liberata da un incubo.

— Non avevi capito dunque dalle mie lettere che sarei venuta? — chiese la Lena con grande pacatezza.

— Sì... me lo facevi capire, ma non speravo tanto!

Eva era di nuovo agitatissima.

La presenza della Lena in quella sala, la imbarazzava. Tirò i cortinaggi come a raccogliere meglio l'ambiente, mentre la vecchia seguiva ogni suo movimento con semplice curiosità. Poi Eva spense anche molte luci, quasi a cancellare le tracce del brindisi, del chiasso, della mondanità della stanza. Ogni tanto la Lena si voltava a guardare, in qua, in là, curiosa di ogni particolare; e intanto invano cercava un posto dove sedere: divani, poltrone, tutto la metteva in soggezione, le pareva inadatto. Finalmente Eva le si avvicinò, l'obbligò a sedere su un divano, accanto a lei, che s'era fatta timida, tenerissima, paurosa. La Lena sedette con ogni cautela.

— Hai fatto tutto questo viaggio, Lena!

— Già... io che non viaggio mai! Oh, quel treno che tortura! E come mi è stato difficile allontanarmi! Ho dovuto dire che una mia nipote aveva bisogno di me al paese... per scappar qui da lei...

Le prese il volto fra le mani.

— Bè, fatti vedere dalla tua vecchietta. Sei sempre bella... si anche se il viso è un po' stanco.

— Sono molto mutata invece, mi pare, Lena!

— No, non molto: la voce forse è mutata; eh... quella sì... non è più la bella voce d'oro della mia Eva! E perchè? forse fumi, bevi liquori...

— Già, fumo... bevo liquori...

— E perchè?

— Non lo so: tante cose si fanno qui dentro senza sapere precisamente perchè. Piango anche spesso... e di «questo so il perchè», e anche a piangere tanto fa male alla gola.

— Piangi? Non ti curi?

— Sì... mi curo... quando ne ho voglia.

La Lena le prese una mano, la osservò ancora tutta da capo a piedi.

— Tanto, tanto bella ancora.. Qualche capello bianco... ma non conta!

Poi, pianissimo, a se stessa, completò il suo pensiero: «... lui non lo vedrebbe!...».

— Ma dimmi, Lena, come sei qui, perchè sei qui! Chi poteva supporre in te tanto coraggio!

— Proprio, dici bene, tanto coraggio! — Rise.

— Per una vecchia come me... incominciare adesso a viaggiare! Il padrone (Eva sussultò) non poteva capacitarsene, e diceva, quando l'ho salutato: «Te ne vai «anche» tu!» Ma io torno, torno, ho detto! e lui s'è rassegnato. E' così facile ingannarlo...

Eva chinò il capo, colpita dalle parole che parevano dette anche per lei. Infatti! Era stato facile ingannarlo!

La Lena s'accorse della mortificazione di Eva, perchè disse subito:

— No... non dico per te... Eva, no... perdonami... Io non ti ho mai giudicata... Sono una povera donna, io! Volevo dire... sì... che ora... nelle sue condizioni...

Eva l'interruppe:

— E' proprio finita, eh, Lena? finita per quei poveri occhi!

— Sì, non c'è più nessun rimedio: il Signore ha voluto così.

— E come sono ora quegli occhi?

Era ansiosa, timida, commossa; tremava tutta.

— Belli sono, e buoni... come quando vedevano.

— Due lampade spente! Ed è disperato, dimmi?

— No: un uomo come lui non può essere disperato. Noi poveretti possiamo conoscere la disperazione: ma lui no.

Espresse questo concetto profondo con grande semplicità.

Eva ora rammentava quel tempo lontano con i più minuti particolari: soltanto gli ultimi giorni della sua vita nella villetta degli ontani, eran velati di nebbia, le sfuggivano, non riusciva ad afferrare i contorni della sua inquietudine dell'ultimo periodo. Chiaramente ricordava però l'ultima passeggiata nel giardino, e tutte le piante, ricordava esattamente.

Ma lei, Eva, sperduta, avvolta di ombra, ingoiata da strade senza fine...

Finalmente potè riprendere la conversazione.

— Ebbe una crisi terribile, allora, mi scrivesti.

— Sicuro: è un uomo anche lui, e fu talmente colpito all'improvviso...

Non volle continuare sull'argomento. Infatti, mutando completamente atteggiamento disse, celiando:

— Scommetto che hai riso degli spropositi che ti ho scritto! Capito almeno quello che mi sono di spiegarti?

— Sì... sì... ho capito, ma...

— Ho fatto una fatica... Tu ... lasciata quasi analfabeta; e q... impara tardi a scrivere, si sa... vello, le dita, sono duri!

Rise di se stessa.

— E lo sai chi fu la mia ... La serva del signor Prevosto, ... non è brava neanche lei. Ma ... sono grata, perchè alla meglio ... to scriverti. Però adesso mi era ... il dubbio di non essermi spiega... E allora mi son detta «qui è me... si animo e andare a parlare; la ... Lena si farà comprendere più co... parole, che con le sue lettere... chè, certo, è un po' difficile d... quel che ho scritto.

— Sì, è difficile, Lena!

La vecchia intanto seguitava ... servare intorno a sè.

— E questa è... la tua casa? ... la... sì... Ma come diversa da... di laggiù! E a te piace, eh, s...

Eva non rispose subito.

Poi le si avvicinò, tanto che ... cosa sola con la vecchia, per... lei. E all'orecchio le disse:

(Con[tinua])